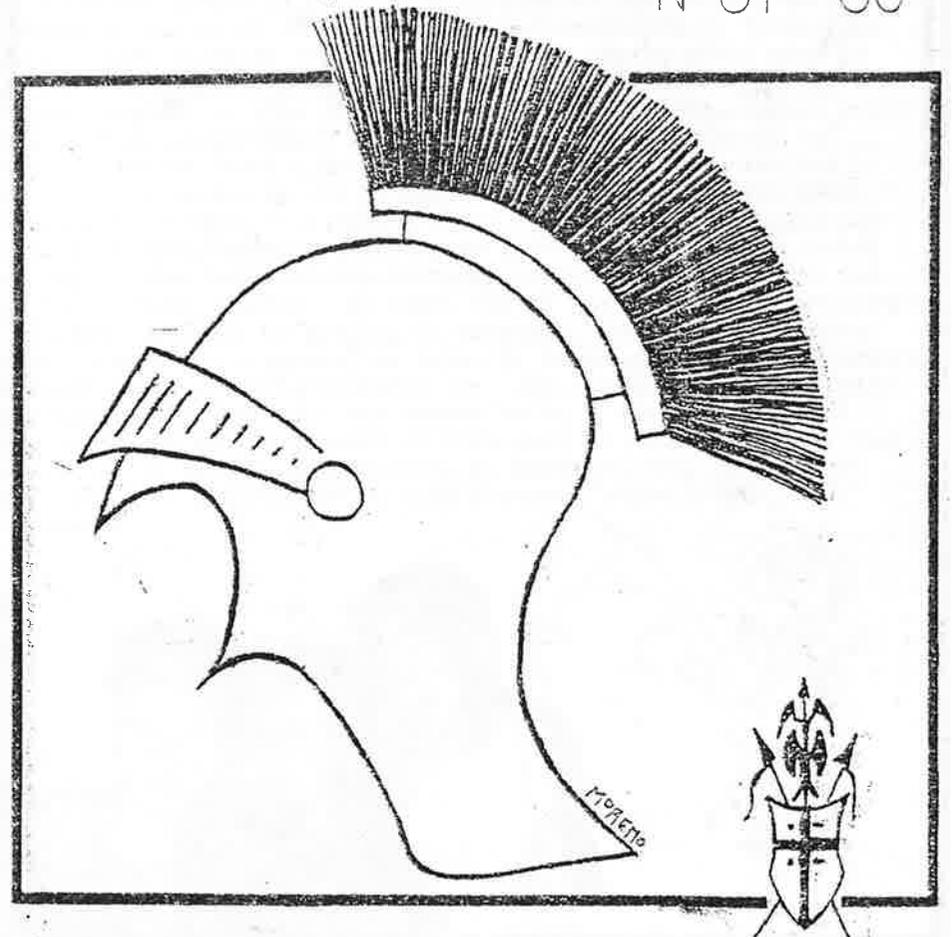


# FOTO RICORDO

N° 01 88



Per uso manoscritto



## FOTO RICORDO N° 01 88



Dopo parecchi mesi di lavoro, di smistamento di materiale, di ricerca, di persone disponibili a scrivere qualcosa, stabilendo contatti con gruppi e altre fanzine, oltre ad un forte uso di forbici, fotocopiatrice (quando c'era), macchina da scrivere (per la gioia dei genitori che dovevano sopportare il ticchettio notturno della suddetta); e poi il ritrovarci alla sera insieme, magari dopo una dura giornata di lavoro per fare, decidere e discutere (a cazzotti!) le varie cose nella nostra stanza col vaso di fiori per terra, la tavola piena di fogli, fotocopie, penne e mille altre cose (insomma un casino!), dove uno stereo

"sgangherato" espandeva tutto intorno distorsioni di chitarra, colpi di batteria, voci, parole, insomma musica, la nostra musica, quella musica e quelle idee che ci hanno fatto andare avanti. Dopo tutto questo ecco finalmente il nuovo FOTO RICORDO n. 01. Successivamente allo sperimentale n. 00 che ci ha dato la possibilità di farci conoscere, di avere contatti con altre realtà, di capire quali sono le difficoltà e gli errori possibilmente da non fare, arriva questo numero che, allargando il giro di collaborazioni, è sicuramente più ricco del precedente, equilibrando la grafica (per noi importante) con il contenuto. Restano fermi i nostri intenti, e cioè di far sentire la nostra voce, la nostra musica, i nostri pensieri e le nostre idee, senza paura di rompere quei parametri imposti da coloro che vogliono catalogare, o catalogarsi secondo schemi prefabbricati. Ecco quindi alcune pagine che, senza alcuna pretesa, vogliono fare il sunto del lavoro di 7-8 mesi (questo è il tempo che ci impieghiamo per realizzare un numero) parlando di gruppi, di emozioni, rabbie, amori, idee, espressi in articoli o poesie, di naja, di scene musicali o letterarie particolari, ecc... con la speranza che ogni lacrima di tutto questo rimanga indelebile. Speriamo che questo servi e che gli indirizzi vengano usati; se potete cercate di divulgare ad amici, parenti, figli, il nostro lavoro perchè le difficoltà di distribuzione sono sempre enormi. Bene, non resta altro da dirci; quindi buona lettura e... alla prossima!.



## PUTREFACTIO

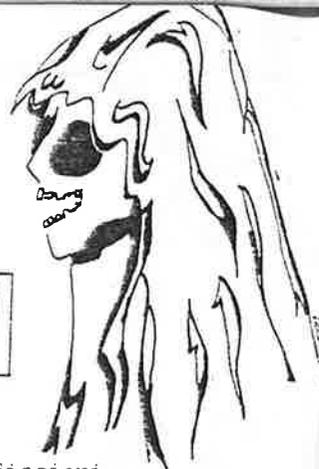
Riti funebri  
casse che scendono nelle fosse  
ore, giorni, anni, epoche  
trascorrono lente  
destino fatale  
sepolti vivi agonizzanti  
anime che si lamentano  
voci nel santuario  
carne in decomposizione  
odore di fosforo che brucia  
bagliori nella notte  
fuochi fatui  
fruscio di sudari  
lasciate le vostre tombe  
errate nel mondo  
mistero della morte.

B.G.

## IL VIAGGIO

Vaga il pensiero  
solitario non si ferma  
disegnando quadri di irreali visioni  
esplorando una giungla di desideri  
che cristalizzano in forme  
di umana bellezza  
tutto si muove  
in continuo crescendo  
per arrivare là  
dove nessuno giungerà +

Chimetto F. 88'



## LIMITI

Mortali radiazioni  
si sprigionano nell'aere  
cercano il ventre della terra  
rassegnazione della civiltà  
un grido  
l'io lacerato  
cresce la marea  
coprirà il dolore  
sauri nella roccia  
erediteranno le memorie  
di colui che voleva essere e non  
mai +

Chimetto F. 88'



## IN QUESTI GIORNI

Ho deciso di finire, di lasciare tutto,  
di non avere più nessuna comunicazione;  
che il rapporto si, estingua languidamen-  
te, quasi come il mieloso sussurro della  
tua voce.

Ci riuscirò, ci devo riuscire, anche se  
ciò significa andare contro me stesso,  
contro quello che ho sognato, causando  
lacerazioni cerebrali, cadendo gradual-  
mente e di botto in una allucinata ango-  
scia che sembrerà non finire mai e inve-  
ce è solo un passaggio, un lento calvario  
con meta l'armonia.

Ma deve finire, ti prego lascia che sia  
così, non soffiare sulle braci che si  
stanno spegnendo, non annaffiare un cuo-  
re ormai deserto; lascia che affoghino  
le mie illusioni, dammi la mia dispera-  
zione perchè ho deciso, io voglio mise-  
ramente cadere corroso da questa dispe-  
razione.

E' la mente che parla, che pensa e scri-  
ve, il cuore e l'animo vengono soppressi,  
quelli non contano più, il loro grido è  
soffocato, ma nè io nè tu possiamo deci-  
dere la morte...mi siedo qui e attendo,  
così non c'è più speranza,

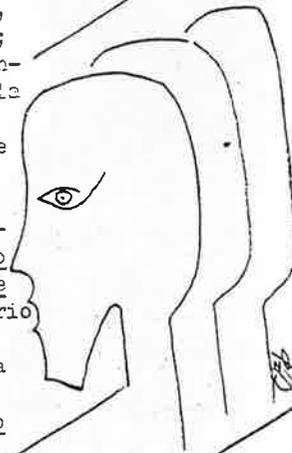
non c'è più rimedio,

è la fine.

- AGHY -

Io credo che soffrire  
sia l'antitesi  
di cedere alle trasgressioni,  
alla sofferenza stessa,  
alla ragione quando è viziata  
e alle infinite condizioni  
che serbiamo come virtù

MONICA ANDREIS



# STUPRO

DUE CERVELLI IN UNO, UNA VOLONTÀ CHE SUPERA LA MIA, UN'INTIMITÀ TRAVOLTA NEL PROPRIO IO, UN'ESISTENZA TRAVOLTA, USATA E ALLA FINE GETTATA NEI BASSIFONDI DI UN QUALSIASI GRETTO OSCURO E MISTERIOSO.

NON MI RESTANO CHE LE LACRIME MALINCONICHE E DISASTROSE, PER GLI IMMEREVOLI INVILI TENTATIVI DI LIBERARMI DA QUESTA STRANA ASSOCIAZIONE PSICOLOGICA NON CHE FISICA, DELLA QUALE NON SO NE' ORIGINE, NE' FORMA, NE' IL PERCHÉ DEL SUO INSTAURARSI COSÌ PREPOTENTE QUANTO FACILE NELLA MIA PERSONA

NOTTE CALDA QUELLA DEL 20 LUGLIO '87  
NOTTE FREDDA QUELLA ALLE ORE 02,30  
- MORENO -

## SOGNI MAI FINITI

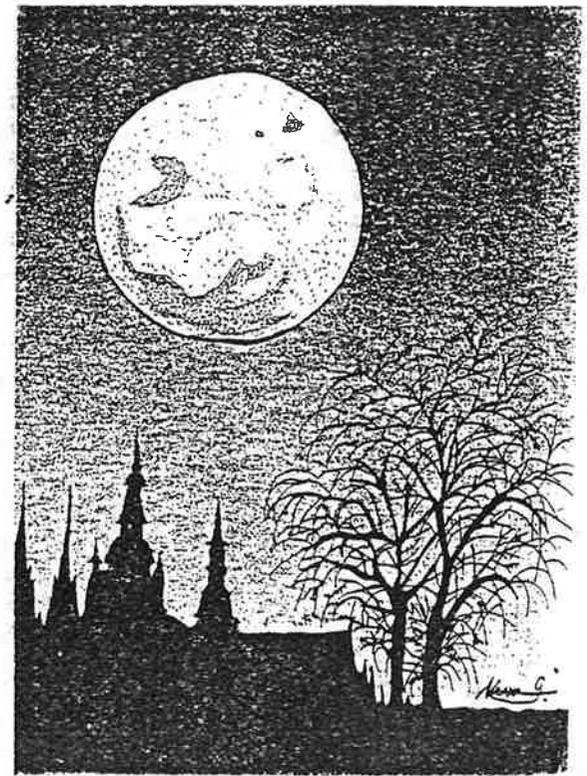
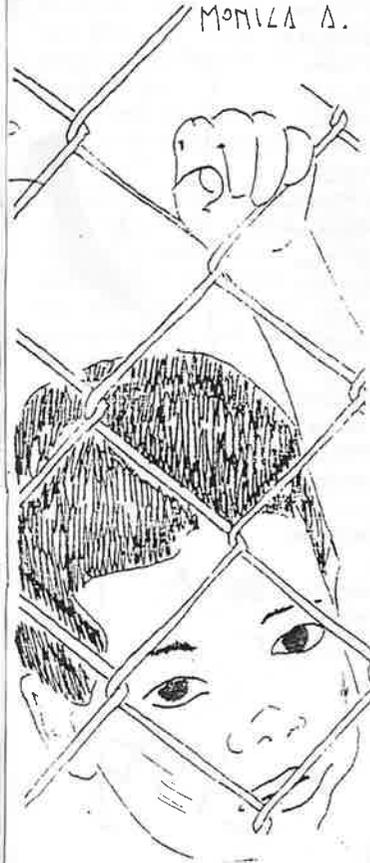
E' DA MOLTO TEMPO CHE FACCIO DEI SOGNI CHE NON HO MAI POTUTO FINIRE, CI PROVO E CI RIPROVO... E' DA MOLTO TEMPO CHE NON ENTRA NEL TUO GIARDINO ROSA PER LASCIARMI ANDARE AL PROFUMO DI QUEI FIORI. E' DA MOLTO TEMPO CHE NON PROVO A BACIARMI IL VISO CON LE LACRIME, E' DA MOLTO TEMPO CHE NON TROVI IL CORAGGIO DI PARLARMICI E VEDI OCCHI CHE MI KAUTANO E TU SEMPRE LONTANO, SEMPRE PIU' IMPIERSA NELL'IMMENSITA'. E' DA MOLTO TEMPO CHE NON CERCO DI PARLARMICI V'AMORE, FORSE E' PER QUESTO CHE I MIEI SOGNI RESTANO SOGNI E NON RIESCO MAI A FINIRLI, CI PROVO E CI RIPROVO...

-4447-88



MI SFIDATEGO' FINO A RENDERE IL SUO CIRCOLARE E PALLIDO - DELLE PULZAZIONI RALENTATE DELL'ARIA RAFFREDDATA; PLANERO' SUL FRONTALE DEL LENZUOLO, MANICCHIATO IN UN FLEBILE CALORE E DELLO STATO FEBBRILE DEGLI ANIMALI SARCHIANTI FAME SEGUIRO' L'OMBRA LUNARE PER IRRADIARE IL PERCORSO DI UNA MIA LUCE PROPRIA

MONICA A. 7.1.1988



RESPIRO PIU' FORTE ADESSO, IL BAMBINO SI ALZA DAL BANCO DI SCUOLA PER SMIANTARE LA MAESTRA, MA LA MANO E' FERMA E L'ORBITA ALLUCINAZIONE VIENE ALTERNATA SENZA NESSUNA DRAMMATICITA'. FRANTUMO IL FASCINO DEL MIO VISO PER DISTOLLEME LO SVADEGO DI OGNI CUORE, ASSALTO ALI SPETTALI CHE TROVO OLTRE GLI SPICCHI CHE TOSTURO OGNI GIORNO. E' LA TEORIA DI UN MIRACULO CHE PROVO A PISFARE PER RACCOLTIERE E RIMETTERE PAZIENTEMENTE AL SUO POSTO OGNI FRAGMENTO DI QUESTA MIA FRAGILITA' ORMAI DISTAVITA DOLLI ECHI DELLA LORO SCIENZA E DELLA RICECA DEI VERTICI MASSIMI.

- 4447 -

Per caso avevamo saputo dell'esibizione live del DIAFRANMA al Vinile di Rosà (VI) il giorno 04/03/1988; non certo per caso quella sera ci recammo a vederli. Il Vinile è un locale in cui c'è un facile contatto fisico tra il gruppo che suona e la folla; insomma è un posto tipicamente underground, un ritrovo di sconvolti che si scambiano opinioni, ascoltano musica di un certo tipo. Proprio quella sera c'era l'occasione di sentire un gruppo che con la sua musica aveva contribuito a dare un'impronta ben definita al nuovo sound italiano.

Dopo molta attesa (si erano fatte ormai le 23), dopo che il locale si era riempito, ecco entrare in scena i componenti. Alla chitarra Federico Fiumani, alla voce Miro Sassolini, al basso Leandro Braccini e alla batteria Renzo Franchi. Iniziano a suonare e subito predominano proprio basso e batteria (il fondo tinta del gruppo) seguiti dai semplici, ma precisi, accompagnamenti della chitarra. Si succedono, uno dopo l'altro, brani tratti dal nuovo LP "BOXER" e dal precedente "Tre volte lacrime". Gli umori reggae di "Marta" si intervallano ad altri più decisi e crudi dell'ormai consolidato LP "SIBERIA" come "Specchi d'acqua", "De Lorenzo", "Siberia"; altri più semplicemente rockegianti come "Blu petrolio"; altri ancora in cui predomina la voce come in "Tre volte lacrime" e la nuovissima "Godi amore" provata solo due giorni prima.

In pratica il concerto presentava un riassunto del lavoro del DIAFRANMA dall'84 in poi, sorteggiando qua e là brani dai vari LP. Ciò che più importa è che ci ha

LIVE

colpito molto è stata l'aggressività e la decisione presente in tutti i pezzi suonati (tra l'altro erano spesso velocizzati rispetto alla versione originale), foga che ha culminato con la fusione del gruppo con il pubblico allorché, Fiumani si è lasciato andare gettandosi tra la folla assieme alla sua chitarra; un'esperienza puramente punk che ha fatto delirare tutti i presenti. Qualcuno tra il pubblico, tra cui noi di F.R., ha richiesto brani della primissima produzione vedendoseli però rifiutare. Alla fine del concerto, da noi interpellato a tal proposito, Fiumani ha detto: "...quei pezzi non li facciamo più perché non lo ritengo giusto, visto il fatto che della formazione di allora sono rimasto solo io, così è bene fare le nuove canzoni, quelle fatte assieme agli altri".

Nota di merito è da farsi al batterista, da soli due mesi con il gruppo, ritenuto da Fiumani il suo preferito.

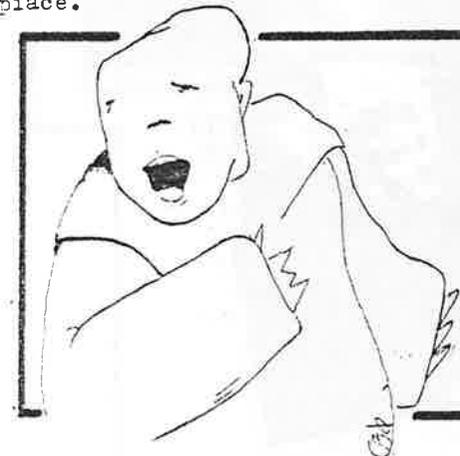
...Altre risposte emerse dalla nostra breve chiacchierata con Fiumani:

- Come fa Miro ad immedesimarsi così bene nei testi quando sei tu che li scrivi?...E' ormai da cinque anni che lavoriamo insieme e tra noi due si è creato un feeling particolare per cui Miro riesce ad entrare bene nei testi e ad interpretarli a modo suo, cosa che a me piace.



- Siete ancora in contatto con i LITFIBA?...Sì, siamo molto amici e ci vogliamo bene, anche perché viviamo nella stessa città e ci conosciamo da tanti anni; comunque saremmo amici lo stesso anche se non suonassimo, perché ci conosciamo anche da prima.

- Cosa ne pensi di altri gruppi tipo gli SCUDO CROW?...Purtroppo hanno poco seguito dato il fatto che fanno pochi concerti, comunque il loro chitarrista (ex NEON) è molto in gamba, lui è una "mente" ... Inoltre per chi volesse anche le prime cose del DIAFRANMA, che ormai sono introvabili perché esaurite da tempo, uscirà prossimamente un'antologia coi brani di "Altrove" e due inediti di quel periodo.



# art boulevard

Il gruppo nasce a Bergamo nel febbraio 1985 dall'incontro dei quattro membri, provenienti da diverse esperienze con piccoli gruppi locali.

Dopo un solo mese di prove, entra in sala di registrazione per produrre una prima cassetta promozionale, "Fiction", che nonostante la distribuzione limitata, permette di effettuare i primi concerti nei locali della provincia.

L'anno successivo, l'uscita del secondo demotape, "Art Boulevard", consente al gruppo di esibirsi anche fuori Bergamo, comparire in una compilation su vinile intitolata "Pluto" e partecipare alla 1ª edizione del meeting "Arezzo Wave" nel marzo del 1987. Un brano del gruppo è incluso nel doppio long playing inciso dal vivo in occasione di questa rassegna.

Rispetto alla linea dei primi due demos, il discorso musicale degli Art Boulevard ha assunto connotati sempre più personali, che non escludono influenze esterne (provenienti da qualsiasi forma sonora underground e non), ma che non cercano nemmeno l'identificazione in uno stile ben inquadrato. Un progetto, quindi, in continua evoluzione che ha avuto una temporanea concretizzazione nella prima prova discografica del gruppo: l'EP autoprodotta "The Favorite Toy". Pubblicato nell'ottobre dell'87, il disco ha ricevuto buone recensioni da parte della stampa specializzata ed è stato sorretto da una discreta serie di date promozionali tra cui l'apertura dei concerti bergamaschi di Patrick Fitzgerald e dei Died Pretty.



## ART BOULEVARD

È uscito, dopo una lunga gestazione, il primo disco degli ART BOULEVARD, accolto positivamente sia dal pubblico che dalla critica specializzata. Infatti devo dire che sin dal primo ascolto si nota una decisa pulizia di suono, frutto di una sicura capacità stilistica; insomma un disco registrato bene, suonato bene e devo dire cantato altrettanto magnificamente. Nella musica degli ART BOULEVARD sono fusi assieme vari stili: dalla prima new wave, al post-punk più lamentoso, passando da atmosfere "sixties" in umor di psichedelia; senza dubbio un disco valido soprattutto per la sua originalità, ed è ciò che più conta tra questa miriade di gruppi che nascono ogni giorno. Un disco consigliato a chi ama avvolgersi con atmosfere delicate melodico-ritmiche di grande intensità. Unico difetto: è solo un mini LP.

### THE FAVORITE TOY

12" EP (THE ETERNAL)  
DISTRIBUZIONE TOAST

AGHY - MORENO



Il gruppo Art Boulevard

#### MATERIALI:

- "Fiction" - cassetta autoprodotta (1985)
- "ART BOULEVARD" - cassetta autoprodotta (1986)
- "THE FAVORITE TOY" - 12" EP (The Eternal/distr. TOAST, TET 2.03) (1987)
- 1 brano contenuto in "PLUTO" - LP (Yin-Yang Productions, ALS 1) (1987)
- 1 brano contenuto in "AREZZO WAVE" - 2LP (EMI, 7486411) (1987)

Scrivere a: ENRICO COLOMBO  
Via Caboto, 1  
24100 BERGAMO



# THE FALL

La musica dei FALL è ipnotica; potrei stare ore ed ore ad ascoltarla, senza un minimo di disinteressamento o noia.

Mark E. Smith, leader del gruppo, e sua moglie Brix Laura Smith, sono i beniamini di quella generazione di spostati che crede ancora di poter convivere tranquillamente in un tale mondo di merda.

The FALL, gruppo di Manchester, a dodici anni dalla formazione, rimane ancora misconosciuta al di là della Manica.

In America e Gran Bretania è riuscita ad infrangere i limiti, ahimè, imposti da certe tendenze sotterranee, facendo leva sui pochi punk rimasti nel circuito londinese.

Mark parla solo adesso di una vera e propria comunicazione all'interno della band.

Il nuovo album, RIDDLER, è per Mark un ritorno alle sue origini quando era solito usare frasi del tipo "BHI! WANKER" o "POOP"

nell'invitare la gente per strada a girarsi con aria insolitamente contrariata. E' lo stesso uso di idiomi ad intitolare uno dei pezzi del nuovo album "BREIEN MACHT" visto l'odio di Mark per una lingua come il tedesco, ed il conseguente uso di accenti abbagliati o comunque di una pronuncia tutto fuor chè perfetta.

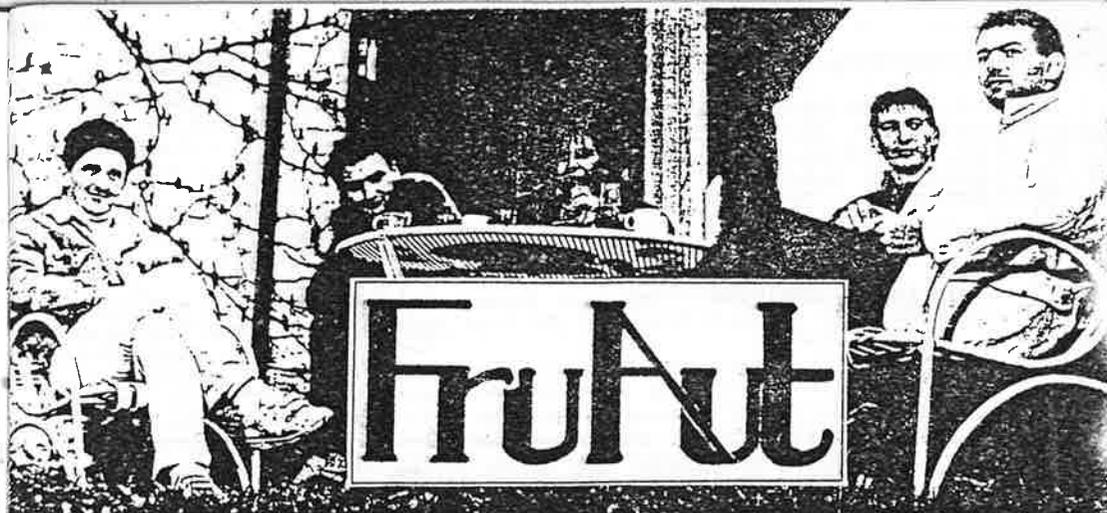
Ho sempre pensato alla musica dei FALL come ad un flusso d'acqua tiepida, che scivola giù tra le condutture arrugginite del lavandino. E' razionalmente costruita su un unico motivetto, attorno al quale si svolge l'intera azione musicale.

La voce di Mark è sempre stata arrugginita, e forse anche il cervello ogni tanto.

Il concerto a Londra dell'estate scorsa, per chi c'è stato, era da far drizzare i capelli.

La staticità del gruppo dal vivo, va ad arricchire l'immagine creata su disco. Il pubblico poi reagisce sempre meglio di anno in anno e non si può certo godere dello spettacolo da un punto di vista solo, ma da molti, visto il continuo fluire della massa di "finiti" che ti si sbracciano contro.

BARBARA



L'ispirazione iniziale del suono dei Fru Aut deriva dall'avanguardia tedesca degli anni '70. Questa, tuttavia, rappresenta solo parte della musica del gruppo, che subisce continue evoluzioni e cerca nuovi sbocchi, amalgamando diverse culture musicali e continuando nella sperimentazione "rumoristica" e sonora. Una matrice ritmica ed un utilizzo informale di effetti sintetizzati rimangono comunque alla base del suono dei Fru Aut.

Nati nel 1980 con il nome di "Io", diventano poi per un breve periodo "Aut Aut" e d infine prendono il nome attuale, con il quale pubblicano il primo demotape "Fru aut" contenente 4 brani e registrato in uno studio di Venezia nella primavera '85 (i brani contenuti erano Teso, Verderame, Sdies nuzna vainà e lo strumentale Glu glu, tutti cantati in italiano escluso il terzo scritto e recitato in russo da Matteo Balanc e che significa 'Ci vuole una guerra'). Nel 1985 esce un secondo demo autoprodotta non in commercio che contiene canzoni dal vivo del periodo Marzo'82-Luglio'84 e contenente tra gli altri la loro versione di Super (brano dei tedeschi Neu). Recentemente è uscito un terzo demotape (stavolta ufficiale) con due brani del loro nuovo repertorio.

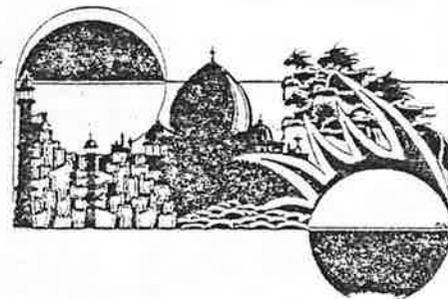
I Fru Aut eseguono un genere di musica certamente non commerciale, che a volte può risultare 'ostico' all'ascoltatore, ma sicuramente sono sinceri in quello che fanno, eseguono musica con passione e professionalità e già questo è un motivo per ascoltarli. Nel corso degli anni hanno dovuto sostenere molte dure prove, inevitabili per i nuovi gruppi (almeno in Italia), ma che sono sempre riusciti a superare. Han partecipato a diverse rassegne e suonato in molti concerti, approdando finalmente allo sperato vinile, un intero LP che verrà ufficialmente distribuito da Settembre, ma che loro contano di rendere disponibile (per corrispondenza ed ai concerti) già da Luglio. I brani dovrebbero essere 8/9 fra i quali; La T.V. sensuale, Kabul, Industria, Bia Bia (discorso alla finestra).

Nel gruppo hanno militato diversi elementi fra i quali Icio Prandino (basso), Gino Morello (basso), Vinicio Mazzini (voce già leader dei padovani Q.F.W.F.Q.), Tony Lunardon (tromba e contrabbasso), Max Lunardon (sinth e collaborazione tecnica), la formazione attuale è la seguente: Gigi Cavalli (percussioni), Uber Cavalli (chitarra elettrica, basso), Gianni "Mek" Nichele (tastiere), Paola Zisa (voce, sax contralto).

GIORGIO B.

## Fru Aut

VIA S.G. BOSCO 1  
36061 BASSANO del GRAPPA (VI)  
TEL. 0424/24465



# LIMBO



BAMBINI DIMENTICATI

NELLA STANZA

DEGLI INCUBI

Eravamo a "Il posto" di Verona, era il 1° giugno '86 e sul palco si esibivano i "LIMBO". Dopo un buon concerto impregnato di atmosfere sepolcrali ed evocative, siamo andati nel back-stage per incontrare i Limbo (GianLuca Becuzzi, voice; Vincenzo Rustone, all instruments) i quali si sono resi subito molto disponibili per fare una chiacchierata con noi. Così dopo esserci seduti ad un tavolino del locale abbiamo passato più di un'ora a parlare di varie cose, che noi riportiamo qui di seguito.

A risponderci è il cantante GianLuca.

Quando è nato il gruppo?

Il gruppo è nato all'inizio del 1984 a Pisa. All'epoca io studiavo a Firenze, all'Accademia di Belle Arti, ma abitavo a Pisa; il primo nucleo era composto da me e da due amici che studiavano con me all'Accademia. Da anni ascoltavamo insieme la solita musica, avevamo interessi e passioni in comune. Fino ad allora ci eravamo espressi solo nell'ambito delle arti figurative, decidemmo di provare anche con un altro medium, quello della musica.

Al tempo dell'LP Poisoned Kisses eravate in tre, stasera avete suonato soltanto in due, che fine ha fatto il terzo?

La formazione è cambiata più volte, anche al di là di quello che testimoniano le incisioni. Ognuno per motivi propri ha sentito l'esigenza di percorrere strade diverse da quelle del gruppo. L'importante è che l'idea di base per cui ci siamo costituiti come gruppo rimanga, pur subendo una certa evoluzione. Lo stesso nome è già programmatico. Limbo è la zona-limite, è il "lembo", la zona di margine, di confine, tra una dimensione e l'altra. Vivere questa condizione di margine, con la coscienza precisa di farlo, e quindi restare fuori da tendenze e mode, porsi al di fuori di morali o modi comuni, generalizzati, di pensare, tutto questo sta alla base del progetto Limbo.

Cosa ne pensi della scena italiana indipendente?

È in un momento decisivo perché così com'è adesso non credo che possa continuare per molto. Le possibilità sono essenzialmente due: o esplose a livello più generale, coinvolgendo molte più persone di adesso e quindi allargando l'audience e il mercato, oppure dovrà rassegnarsi ad un ridimensionamento notevole, nel quale emergono solo i "papati" sanremesi e gli altri spariscono o tornano ancor più nell'underground.

Che musica ascoltate di solito e come influisce sul vostro modo di far musica?

Non è possibile proporre delle formule assolutamente originali senza lasciarsi in qualche modo contaminare da qualcuno. Ovviamente ognuno ha i suoi gusti e le sue preferenze. Io possiedo un gran numero di dischi e di generi abbastanza diversi tra loro. Se dovessi fare qualche nome, tra quelli che hanno avuto maggiore influenza nel lavoro che noi facciamo, citerei quelli di Current 93, di Coil, di Virgin Prunes e di Dead Can Dance.

Le musiche che avete suonato questa sera sembravano più lente, quasi soporifere rispetto a quelle dell'EP Poisoned Kisses, che erano più tirate, più ritmate.

La musica dell'EP era più immediata, mentre quella di stasera era più mediata. Tant'è vero che avevamo vita più facile allora che non adesso, con già un disco alle spalle. La nostra impostazione attuale è meno ritmica ma basata piuttosto su una ricerca di sonorità. Le composizioni stesse sono più dilatate nel tempo e nei suoni.

I testi e le musiche li fate insieme o sono solo opera tua?

I testi li scrivo io. La musica nel passato la componevo prevalentemente io e la arrangiavamo insieme. Ora, con la formazione

a due, non mi occupo più tanto della parte musicale, ma soprattutto dei testi, dell'immagine di copertina e degli allestimenti scenici.

Perché siete soliti cantare in inglese, perché è più facile o per altri motivi?

Forse cantando in inglese è più difficile farsi capire, ma la questione è un'altra. La matrice culturale da cui viene il rock 'n' roll è quella popolare, la cultura della strada, che in fondo è una manifestazione più o meno cosciente della libido, nel senso che è più diretta e immediata. A cominciare dal dopoguerra, questo tipo di cultura è ormai diventato internazionale, soprattutto grazie alla velocità di comunicazione offerta dai mass media. Io non credo che le differenze tra un ragazzo italiano e uno belga o uno inglese siano poi così sostanziali al giorno d'oggi. Il fatto allora che il rock 'n' roll sia nato in un ambiente anglosassone, che sia stato ritmicamente e metricamente composto per la lingua inglese, fa sì che sia quella lingua ad adattarglisi meglio, per quanto stilisticamente ci si allontani dal rock 'n' roll degli inizi. L'inglese è quindi la lingua meno problematica e più diretta. Proprio per questi motivi i nostri testi sono prevalentemente in inglese, anche se non mancano delle cose in italiano o in latino.

In questo periodo avete preparato qualche nuovo disco?

Anche se con un anno di ritardo rispetto alle nostre aspettative, dovrebbe uscire il nostro nuovo disco, con etichetta Spittle e distribuzione Toast. Il titolo è Lost Children in etmen room.



Di cosa parlano i vostri testi?

Ci sono dei temi ricorrenti, soprattutto la dialettica tra eros e thanatos, tra amore e morte. E' appunto una di quelle condizioni al limite per cui nella ricerca del piacere si arriva a trovarlo nel dolore, un dolore che, spingendosi sempre più in là, diventa rischio della propria vita e quindi la morte stessa. Dietro a questo discorso c'è tutta una letteratura, che parte da De Sade, da Bataille, fino a Artaud e al teatro della crudeltà. Bataille è quello che affronta più direttamente il rapporto tra erotismo e morte; l'erotismo infatti, al contrario del sesso, è fatto esclusivamente per il piacere, un piacere fine a se stesso che può condurre al dolore e quindi alla morte. L'erotismo è una delle manifestazioni sulle quali si fonda la nostra società. Per esempio, ci sono delle teorie secondo le quali l'istituzione della monogamia nella nostra cultura nasce nel momento in cui appare il concetto di famiglia e di capitale (da tramandare al figlio primogenito). In altre culture invece, come in quella polinesiana, la monogamia non esiste, perché hanno un'altra struttura sociale, la quale giustifica la poligamia come tipo di rapporto tra i sessi. Da un altro punto di vista, l'erotismo è molto presente anche nelle idee di Crowley, uno dei maggiori occultisti; molta cultura rock (Led Zeppelin, Black Sabbath, Psyco tv, Current 93) si rifà alle idee di Crowley. Egli aveva studiato in modo particolare le tecniche del tantra, cioè le tecniche superiori dello yoga, nelle quali l'attività erotica è intesa come possibilità di sviluppo, mediante tecniche appropriate, di certe energie cosmiche. Tutto questo per dire come l'erotismo, a seconda dei tempi e delle culture, venga interpretato in maniera estremamente diversa e come incida sulla cultura delle varie società. Attorno a questa idea ruotano molte nostre canzoni.

Parlaci un po' dei concerti.

Il primo concerto che abbiamo fatto col set di questa sera è avvenuto il primo aprile a Piombino; quello di stasera (1-4-88), dovrebbe essere il decimo della serie. Non siamo mai andati all'estero, anzi, mai nemmeno più in giù di Roma. Il problema è che non abbiamo mai avuto management veramente efficienti. Tutto sommato, adesso che non ne abbiamo più nessuno, suoniamo di più.

Tra gli stacchi che abbiamo sentito durante il concerto, c'era una registrazione che appariva anche su "Tantra" dei Thelema...

Il motivo è che io e Massimo Mantovani dei Thelema siamo molto amici. Infatti nel disco che deve uscire c'è un pezzo che cantiamo a metà io e lui. Tra l'altro anche i Thelema, pur continuando l'attività, hanno ridotto l'organico e credo che siano rimasti anche loro solo in due.



Essere in due è stato per voi una scelta o un'esigenza?

Tutt'è due. Innanzi tutto esiste tutta una serie di problemi (andare a suonare, rientrare nelle spese, il trasporto degli strumenti, ecc.) che induce a razionalizzare al massimo tutto quello che riguarda la struttura da portare in giro. Nel nostro caso però credo che non ci siano nello spettacolo che avete visto stasera grosse deficienze a livello di suono. In secondo luogo c'è anche la scelta di proporre un certo tipo di idea musicale. Magari c'è chi dal vivo vorrebbe vedere il batterista a torso nudo che tutto sudato picchia sui tamburi o il chitarrista che fa le sforbiciate (anche se questo, come dicevamo prima, fa parte di un certo rituale e di certe regole del rock 'n' roll), ma a noi non interessa proporre questo modello di spettacolo.

Progetti futuri?

Per il disco ormai è questione di settimane. La sua uscita rappresenta tuttavia una fase intermedia tra quella di Poisoned Kisses e quella attuale (proprio perché esce con un anno di ritardo). Se fra un paio d'anni ritorneremo a suonare a Verona, io spero di non fare le solite canzoni e alla solita maniera. Spero anche però che ci sia una certa continuità fra quello che è successo stasera e quello che avverrà in futuro.



Ecco, questo è tutto, e dei LIMBO ci resterà un buon ricordo; infatti quella sera a "il Posto" è stato fantastico essere riusciti a dialogare con delle persone mai viste prima (sentite solo sui dischi) scoprendo in loro delle idee (magari non sempre in sintonia con le nostre), e una disponibilità a capire e aiutare varie realtà. Speriamo di rivederli presto qui a Verona.

L'intervista è stata realizzata da Aghy e Moremo.  
P.S. un ringraziamento a AntRi per la collaborazione

Per contatti:  
Gianluca Becuzzi-via Beccaria  
10, Piombino LIVORNO  
Tel.0565/34573

# DHG



I D.H.G. esistono dal 1982, propongono un rock epico, tipicamente italiano e in italiano, ma senza cadere come tanti altri nella trappola di un esasperato e pomposo lirismo; hanno mantenuto alla base del loro sound quell'energia e quell'impatto diretto e immediato, essenza stessa del rock.

Tutti i componenti del gruppo sono strumentisti tecnicamente ineccepibili, che non temono certo il confronto con il pubblico. La loro prima incisione è l'EP "INTRO", con 4 brani autoprodotti alla fine del 1986, preceduta dalla partecipazione ad una compilation su LP di gruppi milanesi uscita per la C.G.D. (il brano in questione era "Spettri").

Il nuovo LP "Arido Cammino" è stato registrato allo studio Tunnel di Udine e distribuito dalla Toast di Torino. Contemporaneamente viene pubblicata dalla Tramite Rec. la compilation Rock Beef alla quale partecipano con i brani "Avatara" e "Guardando il cielo che brucia", lavori energici con i quali si affermano definitivamente come una delle band più mature ed originali della scena italiana, senza dubbio uno dei migliori album espressi dalla nuova ondata del rock nostrano.

INTERVISTA: A. PAOLO ARFINI (basso e voce solista del Dissoluto Humani Generis)

Arido Cammino : un percorso vuoto o una proposta che ha più di una interpretazione?

Il cammino che ci ha portato all'LP è stato tutt'altro che arido. Il termine in se stesso sta per "duro", difficile, perché il nostro è stato un percorso scelto e non obbligato. Se vuoi, poi, cerchiamo sempre dei contrasti tra la realtà e i vocaboli utilizzati per presentarla a partire dal nome del gruppo.

Guardando il cielo che brucia : qual'è il fuoco?

E', tra virgolette, un "pezzo politico" ed è stato composto parecchio tempo fa quando il problema del popolo palestinese non andava di "moda". Penso sia ora di una scottante attualità.

Come vi ponete nei confronti di situazioni reali, come quella sopra descritta con la vostra musica?

E' difficile per noi separare vita sociale e politica dalla musica, la quale ultima rimane sempre un mezzo privilegiato per confrontarsi, colloquiare, discutere.

Inseriti in un contesto puramente musicale vi riconoscete nella più spesso citata e mai ben definita scena indipendente italiana?

Diciamocelo fuori dai denti: la scena italiana è parecchio strana ed ambigua. E' in cerchio formato ma trova sempre parecchie difficoltà a trovare sbocchi reali.

Abbiamo avuto un ottimo rapporto con loro, molto al di là delle tematiche etichetta-gruppo. Un modo di lavoro diretto, umano dove il rapportarsi e il comunicare è alla base di tutto. Lo stesso dicasi per gli ex Detonazione e la gente del Tunnel Records che ci hanno dato una mano nelle registrazioni e nella produzione artistica del disco.

Avete un background che spazia dalla poesia italiana al punk. Come collimate obiettivi culturali così differenti?

Abbiamo cercato di discostarci da tutto quello già preesistente pur senza nascondere le nostre, ovvie, influenze. E' un discorso di ricerca, di crescita.

Sembra che aldilà di tutto sia per voi essenziale "comunicare" nell'accezione più estesa del termine, questo indifferentemente che suoniate o vendiate birra.

Si è così, è per noi fondamentale vivere ogni rapporto su basi di comunicazione e collaborazione immarcescibili. Che poi la cosa ci riesca meglio suonando che piuttosto vendendo la birra è un altro discorso.

Del quale avremo quanto prima ulteriori conferme. Sinceri, appassionati e duri, nel senso dell'essere restii a morire di fronte alle difficoltà: i D.H.G. vogliono essere ascoltati e per questo continuano a lottare. Non lasciateli soli. "D.H.G.- L'importante è comunicare".

THREE MOTHERS - "Demo Tape" Autoprodotta, il gruppo in questione è nato nel 1986 e proviene da Cosenza, conscio del loro interessamento per la musica dark, new-wave, non voglio fare similitudini ed inutili paragoni. Vanno solo ascoltati e seguiti con attenzione. I tre brani del demo sono ottimamente arrangiati, non c'è uno strumento che prevale sull'altro come spesso succede. Il cantato in inglese è breve, ma quella che si lascia ascoltare è la musica, l'impatto sonoro è immediato (ascoltate "Wait let me live!"). Spero che abbiano preso lo sperato contratto con un'etichetta. Unico neo, la registrazione che credo la prossima volta sarà migliore. Gli interessati si facciano avanti, scrivendo, telefonando a Giovanni Amendola - Via Puglia - 87030 Vadue di Carole (Cosenza) Tel. 0984/31926 oppure 0984/624101 e nei mesi estivi 0982/94150.



HOUSE OF LOVE, sono una delle bands emergenti in Inghilterra, provenienti da Camperwell, tra Brixton e New Cross, hanno firmato per la Creation Records e sono entusiastissimi di quello che fanno! La loro musica suona come se avessero preso in mano la chitarra per la prima volta, ma anche come se fossero l'ultima band sul pianeta, molto determinati e spontanei allo stesso tempo "... è solo espressione artistica ..." come dicono loro. E alla fine ecco le similarità tra Sister of Mercy e Jesus & Mary Chain, da seguire con attenzione.

ROCKBEEF, è disponibile presso i negozi specializzati o l'indirizzo in calce, la compilation live "Rock Beef" trattasi di un LP interamente registrato dal vivo al locale Black Out nei paraggi di Brescia, con la partecipazione di alcune bands emergenti del rocknostrano. In questione sono i suoni e le parole di Not Moving, Kim Squad & Dinah, Shore Zeekapers, Liars, D.H.G., Views e Set-tore Out. Un'indicazione di quello che sarà il futuro - si spera fertile - lavoro della Tramite, una nuova etichetta della quale sentiremo ancora parlare. Contatti Marco Denti - P.O.Box 1 - 20270 Vizzolo Predabissi (Milano).

# MESTRUAL MUSIC

Indugiando al di là della non coscienza - esoterica, rumorismo, antimusica.  
Considerazioni personali.

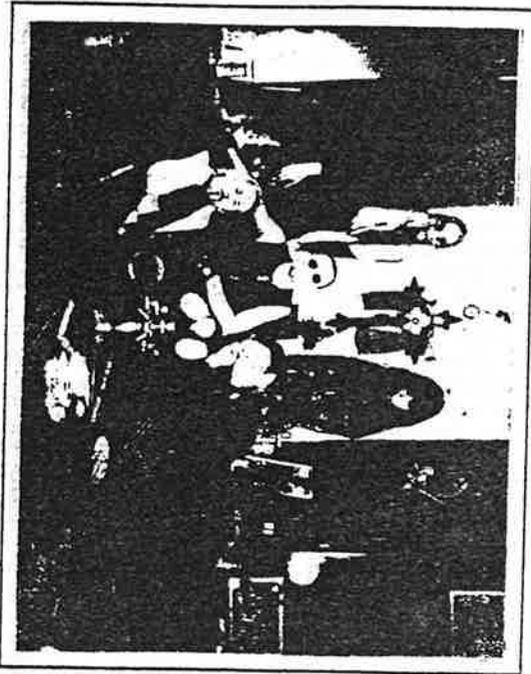
Nell'attuale panorama musicale, come in senso più vasto in quello della generale produzione artistica e letterale si è giunti ad una sorta di stasi terribile, una carenza e un declino di idee e di attitudini che ci ricollegano ad una pacata inedia del vero, un'intolleranza innocua e alienante, premonitrice molto probabilmente di una svolta necessaria e legittima. Se mi è concesso un parallelismo quanto mai fondato stiamo giungendo nell'ambito della musica cosiddetta rock (in tutte le sue espressioni sostanzialmente similari) a quel margine estremo che fu il "Finnegans wake" di Joyce nell'ambito della letteratura o l'esasperazione oserei patologica dell'arte moderna.

Rivisitati a pieno e usurati schemi e concetti dell'ormai fatiscante pop business, urlasciando similmente l'altro per cause insite di evoluzione e superamento morale, indugerei salubramente sull'insania di una miriade di feticci che sovvertono, in modo indiscutibile almeno idealmente le regole della musica tradizionalmente intesa intaccando un'idea di caos che a mio dire il suo fine nel superamento dello stesso, un'intento sonoro ancora fetale ma indubbiamente legittimo e fondamentale.

Inarticolate from Rock.la.

CURRENT 93.  
Antimusica

Lontani dal giro commerciale, da un qualsiasi compromesso, lontani dall'identificazione, dopo le rivisitazioni e reinvenzioni, l'improvvisazione, la contraffazione ecco dunque l'antimusica, non esistono precedenti così cimiteriali se non nei Brain Ticket di Joel Vandroogelbroeck, sonorità oscure e profonde, inquietante rivisitazione reazionaria del medio evo, progetto misterioso portato avanti da David Tibet affiliato al Temple of psychic youth di Genesis P. Orridge degli ex Thorobbing Gristle, seguace di Aleister Crowley, sui cui insegnamenti si basa una setta occultistica portante il suo stesso nome. Nonostante l'apparente difficoltà se non di chiusura totale nei confronti dell'ascoltatore più disponibile questa idoneità musicale si rivela magica affascinante e profonda opera del grosso spessore emotivo, dove la suggestività onirica porta la "musica" stessa quasi in secondo piano, con rare concessioni alla vanità della musica popolare. Orge di lamenti e montaggi rumoristici assieme a flauti arpe e suoni leggendari mai uditi, suite dall'atmosfera lugubre e malata campionario sardonico di liriche sepolcrali, tumida di brividi di orrore e piacere che percorrono visioni granguignolesche da giudizio



universale, questo notturno mestruo, intonando concitati canti ecclesiastici incede. I Current 93 hanno spostato più lontano il confine dell'espressione umana. "Tutte le forze da controllo, tutto ciò che ci impedisce di ridere estaticamente e follemente è un'emanazione dell'anticristo. Intraprendere il conflitto è responsabilità di ognuno". D. Tibet.

VINYL:

Nature Unveiled - From torture to conscience - Dogs blood rising - live bar maldoror - The fight is on - Dawn - Imperium - Swastikas for today - Mestrual night.

CONTACT:

C. 93 - BM WOUND - LONDON WC 1N 3XX - UK.

THE ANTI GROUP

Alchimia d'avanguardia

Misteriosa, enigmatica formazione mostra sospettosa le sue sembianze nei luoghi più decentrati, fondata da Ray Newton con altri ex membri dei Clock Dva, all'avanguardia più estrema, dagli interessi artistici multimediali con riferimenti al Crowley ove specificano le sue idee sono per noi preesistenti nel senso che sono sempre esistite. Una subconscia visione del tempo inserita in un processo biologico come elemento esterno in un dramma neurale precisano Ady e Co., impegnati in una dimensione sciva, volutamente dissociata da ogni coinvolgimento compromissorio del music-show per dirigere la loro attenzione nell'approfondimento organico del principio ambisonico e psicoacustico di trasduzione sonora sviluppano una metrica minimalista, una creatività deviante e precorritrice, galvanizzante l'insediato esoterismo in un senso totale del primogenio, una psicofonologia che coniuga il fascino arcano di eco ataviche e assolute. Interessante è l'impegno di tale gruppo nell'utilizzo di tecniche avanguardistiche quale tecniche ambisoniche, utilizzando microfoni a capsula tetraedrica che codifica il suono a 360 gradi.

VINYL:

The delivery - Digitaria - shv - Meontological research -

CONTACT:

BCM MEONTAGE - LONDON WC2 XX -UK-

DEATH IN JUNE

L'onore del silenzio

Controverso gruppo di Douglas Pierce dallo stile marziale e rigoroso dei tamburi militareschi lugobri note di tromba, mentre visivamente si traducono nell'uso di uniformi e tube mimetiche, immagini funeree come contorno ai pochi spettacoli. Traendo ispirazione dall'orrore dei campi di concentramento e similari inquietanti contenuti, impressionanti costruttori di un'atmosfera tesa e livida utilizzando scenografie inesistenti, modellando l'oscurità, musica dalle sonorità che



colpiscono per crudeltà e disperazione, scarse quanto ricche di fascino o meglio decadenti fascinazioni del dissenso emozionale: "tieni un coltello insanguinato, alla gola dell'amore". Da Brown Book D.I.J.

Una visione misantropica, una ricerca della purezza degli estremi, un'ordine interiore determinante nelle composizioni su tematiche esistenziali o perversamente para-religiose.

"Come l'amore l'odio è una forza motivante, sono aspetti di una stessa realtà." come li interpreti ed utilizzi che è importante. Un'assuefazione non è necessariamente una cattiva cosa. In questo caso significa auto-conservazione". D.Pierce.

VINYL:

Misanthropy - Nada! - The world that summer - Brown Book - How we laughed.

CONTACT:

B.M. JUNE, LONDON WC. 1N 3xx - UK.

### EINSTURZENDE NEUBASTEN

Il codice del caos

Narcotiche atmosfere del puro rock rumoristico contro l'inservilimento e la serializzazione dei criteri che governano le sorti della musica. Il teatro iperrealista espresso nelle forme convulse delle sue narrazioni cacofoniche distorto sugli schemi obliqui delle sue atroci proiezioni grumose imcrattate d'angoscia nelle crude rappresentazioni dei paradossi di una realtà frustrante incombe implacabile attraverso i tunnel tossici dell'incubo. Musica che si esprime mediante studi morbosi ed esperienze parallele nell'imprativo itinerario che vede l'ensemble berlinese di Blixa Bargeld, incorruttibile foriero del pensiero nichilista. Sonorità che scandaliano mediante registri allucinogeni difonematiche sedimentate i trance decomposti della scrittura tipicamente blixana delimitando i confini di un'azione feticista ripiegata su se stessa talvolta lievemente scalfiti come l'arcaico simbolo sulla confezione logotipo, nonché simulacro di irriducibile fermezza. Struttura dalle congelazioni acidose spaventosa massa sibillante risucchiata nella tensione vorace di una spirale senza fine, alte involucre normalizzate di strutture amorfiche nelle cui latebre ruotano neutrali le invettive rumoristiche traducibili in una sorta d'annoiata elucubrante pragmatica, sembianza di una dissacrante preghiera collettiva affidata ad una particolareggiata fusione timbrica della locuzione verbale, segmentazioni di messaggi sonori, masticati nell'evoluzione programmatica d'incastri metallici presurizzati. "Non c'è bellezza senza pericolo e gli E.N. amano espandere la musica sin dal punto in cui non c'è più musica, ma la reale odierna perizia del rumorista non risiede solo nell'accumulare cacofonia significativa ma anche nel sottrarre suoni". P.E. Cala un velo notturno su di un tappeto minimale di armonie ambientali profumate di metallo.



BLIXA BARGELD (foto Scott Sudano)

VINYL:

Kollaps - Zeichnungen des Patienten Ot - Strategien und architekturen - Halber mensch - Fuern auf der nach oben offener richterskala -.

Altri casi esemplificativi di rock rumorista di cui riporto solo i nominativi: Throbbing Gristle - Spk - Boyd Rice - Zeu - Test Department - A noise for Europe - Ar Kane - Gore - Loop - World domination enterprise - Noise in the USA - Band of Susans - Dinosaur Jr - Pussy galore - Volcano suns -.

SWANS

La musica come rischio

Gruppo in cui rimangono delle congestionate parvenze rock, spogliato di ogni futile elemento esteriore sino a rasentare attimi di ascetica rarefazione minimalistica, insistentemente imbrigliati nelle maglie captive di un suono cupo ed ossessivo, rievocando motivi e aspetti di una dimensione sinistra e surreale e rivelandosi in tutta la sua significante audizione, tra atmosfere nebbiose e allucinanti, alla costante ricerca dell'insondabile, incidono ipnotiche e dilatate, pulsazioni litaniche accompagnate dalla voce di M. Gira su modulazioni gravi e sofferte. Un lento cammino d'agonizzante follia e negazione, scelte d'irreversibile alienazione esistenziale, rifintando incondizionatamente il compromesso, amano appartarsi nelle viscere delle proprie consapevolezze e disillusioni.

VINYL:

Filth- Honey money - Cap - Greed - Public castration - Children of the god.

SONIC YOUTH

Il sorgere della mala luna

Musica tossica enorme difficilmente assorbibile psichicamente, voci bianche, anime combuste sull'altare dell'olocausto, autentica essenza materica del metallo, la sua vera pesantezza specifica, la sua reale applicazione fisica, incorruttibile indagine, temeraria avanguardia, suono dilatato ed ossessivo farcito di spasmodica tensione che si stempra o meno a piacer loro. La ripetitiva natura del rock, il suo primitivismo strutturale è qui materia di divagazione, di spunto concettuale di partenza da elaborare e snaturare successivamente.

Chitarrista e compositore principale Lee Renaldo.



SWANS n.y.c. (foto Lisa Haun)

Inumano ea Confusion is sex.  
Il mio corpo è un tempo passato  
- la mia mente una semplice gioia  
- imparare la lezione nel modo  
più difficile - se tu non mi co-  
nosci - e non hai bisogno di me  
- completamente inumano.

VINIL:

Confusion is sex - Sonic Youth  
- Sister - Bad Moon rising -  
Evol.

Finale

Oltre il caos c'è la libertà,  
quel quieto sorgere di mala luna  
o meglio oltre quale caos  
c'è quale libertà, ma dunque ta-  
li biechi accolti siano caduti  
in questa futile utopia? Sicura-  
mente no, la consapevolezza di  
questa frangia di essere sopra-  
tutto una non tendenza, un'idea  
"non solo sonora" esterna all'e-  
tica musicale ed alle intenzio-  
ni della stessa, veggentemente  
pre-colossale ma realmente post,  
certa che la fonetica del luogo  
è sostanzialmente esistenziale, l'unico dettame non può che esserne  
il superamento in quanto irrilevante; per forza di cose la musica  
deve passare per questa rivelazione, quindi atrofia d'intenti,  
erudizione morale impretetuosa che sa contenere infinitesimale  
in eguale parte il suo estremo opposto.

Mirt.le

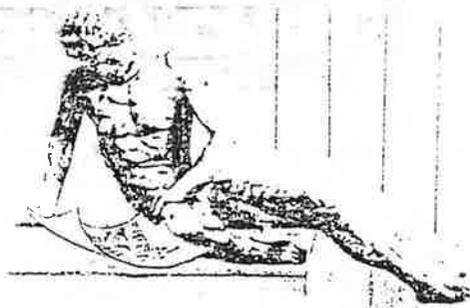
P.S. Ringraziamenti a Monica per la collaborazione.



-LIARS-

Nel panorama attuale, i LIARS sono  
un gioiello che non è ancora stato  
riconosciuto per quello che vale.  
L'unico mini-album pubblicato fino  
ad ora, per colpa di una produzione  
troppo frettolosa e approssimativa,  
non rispetta le reali capacità del  
gruppo.

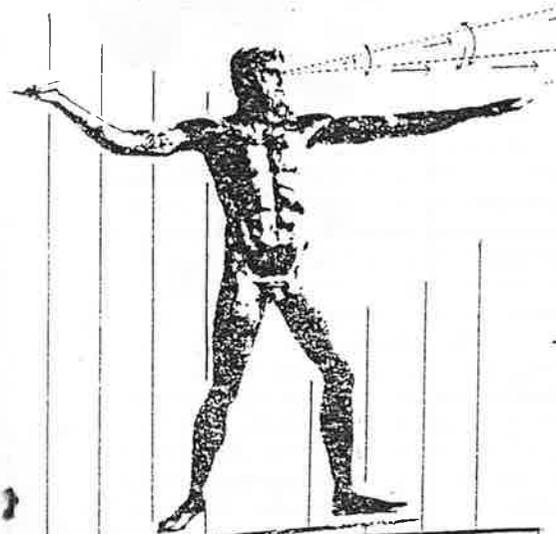
I tre pisani hanno tutti una notevole  
padronanza degli strumenti che  
permette loro di esprimersi con rara  
disinvoltura. Sono dei cultori dei  
sixties, ma più che del sound, lo  
sono dello spirito musicale, quando  
il rock corrispondeva anche ad una  
scelta di vita.  
Durante i concerti alternano le pro-  
prie composizioni con numerose cove-  
rs, dalle più famose alle più ricer-  
cate, a volte riproposte sotto la  
forma di veri e propri tributi, ma  
comunque, sempre con l'intento di  
farsi piacere.



Il set dei LIARS, non lascia respiro  
Sembrano un treno rapido come lo so-  
gnano tutti gli utenti delle ferro-  
viedello stato, veloce e senza soste  
inutili. Mirano sempre dritto all'eg-  
senziale, sparacchiando all'impazza-  
ta i loro riffs calibro super killer  
Se, per mandarvi gambe all'aria, ba-  
ta un chorus di chitarra di 15 secen-  
di, potete essere sicuri che non du-  
rerà un secondo di più. Vi bastonano  
ad arte dall'inizio alla fine e sco-  
prirete anche con sorpresa che la co-  
sa non vi dispiace. Anzi! Sarete pro-  
nti a porgere l'altra guancia.  
A metà maggio, i LIARS pubblicheran-  
no sempre per Tramite il loro album  
e vi avvertiamo subito: non si trat-  
terà di un petardo bagnato.

MARCO DENZI  
for Tramite Records

Formazione:  
Alessandro Ansani- basso e voce  
Pierpaolo Marini- chitarra e voce  
Daniele Caputto- batteria e voce

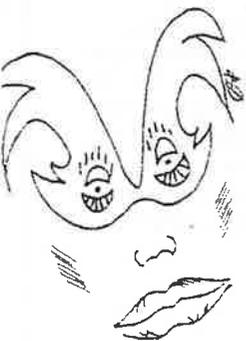


JARHEAD - gruppo umbro comunica che  
sono disponibili le seguenti vinili:  
"The black radio" MLP L. 9.000 e  
"XLas Boy" 7" (Special guest - Paul  
Chain) L. 4.000 richiederle a Fabio  
Scipioni - Via G. Leopardi n. 32 -  
05100 TERNI - Tel. 0744/400235.

WORK IN PROGRESS

"Looking for" (autoproduzione)  
Cassetta autoprodotta per questa formazione  
vicentina, che lascia trasudare, in un conte-  
sto 'nuovo rock', un certo amore anche per  
atmosfera jazz tipo Sting (sarà anche per la  
voce). Sono 16 brani che, tranne uno, vengono  
cantati in inglese, suonati abbastanza bene,  
anche se in alcuni casi il messaggio ne sminui-  
sce lo spessore originale. Registrazione dis-  
creta. Bella la grafica, comprendente i testi;  
gruppo piuttosto originale. Per ricevere la cas-  
setta spedire L.5000+1500(s.p.)

WORK IN PROGRESS  
via. Einaudi 4 Arzigiano VI  
Tel. 0444/674825 (GIAN)



RISULTATI GARANTITI - è una libera  
antologia (la prima edita da Crash -  
Uscita di sicurezza), completamente  
gestita e prodotta da 15 autori che  
hanno scritto la propria biografia.  
Questa raccolta racchiude varie idee  
e tendenze poetiche, narrative, gra-  
fiche, etc. espresse da questi gio-  
vani autori. Ne risulta uno spacca-  
to molto particolare di ciò che suc-  
cede in questo paese. Il libretto  
con copertina in cartoncino colorato  
è richiedibile presso CRASH -  
Via XX settembre n. 18 - 50067  
Rignano sull'Arno (Firenze).  
Mi auguro che presto sorga l'esiger-  
za di ripetere questa esperienza e  
che "Risultati Garantiti" sia il 1°  
di una lunga serie di edizioni.

# TENDENCIES

Tendencies è un prodotto STELLA MARS, sigla che raccoglie anche un catalogo distribuzione (vedi oltre). Questa fanzine giunta al n. 4, tratta di tutte le "tendenze" che possono fare cultura riguardanti musica, letteratura, grafica, poesia, ecc... cioè tutto quello che osiamo definire arte. Cerca di dare possibilità alle persone che vi prendono parte di farsi conoscere. Il collegamento con coloro che operano nel settore è in piena attuazione. Comunicare è molto creativo, ogni giorno si instaurano nuovi contatti che crediamo portino a dei risultati positivi. Esiste un discreto numero di artisti incompresi che ci circondano, prima o poi qualcuno verrà fuori. Rinnoviamo l'invito alle bands e persone interessate di farsi vive, inviandoci il loro materiale, notizie, note, foto, dischi, demo-tape, ecc..., riguardanti la loro attività. Cercheremo di divulgarle attraverso i canali a nostra disposizione.



**TENDENCIES**

c/o

GIORGIO	BARTOLOMMEI
Via	G. Pascoli N°50
53028	TORRENIERI -SI-

# MAH...

MAH... è una fanzine nata un anno fa per smuovere le acque in questa palude ostile a tutti coloro che non seguono il "gregge" del conformismo e dello appiattimento cerebrale. Lo spazio è per l'80% circa lasciato al rock italiano con molte interviste + articoli informativi sui gruppi; a livello straniero vengono pubblicate traduzioni generalmente di album che escono in concomitanza con la fanzine più traduzioni di gruppi storici (Bauhaus, Joy Division ecc...). Il tutto viene coadiuvato da due programmi di rock internazionale e italiano su Radio Circuito 29 sugli 89-96-106 Mhz condotti da Roberto Dresda. Per contatti e richieste:  
 MAH... C/o Radio Circuito 29  
 C.P. 8346019  
 VIADANA - MN

**ISOROCK!**  
 GIOVEDÌ ORE 21  
 radio circuito 29

**"SILENZIO STATICO"**  
 SAB./DOM. ore 14-15  
 radio circuito 29

# ROAD TO RUIN

Road to Ruin nasce nel lontano 1978 grazie all'amicizia di due ragazzi...La prima tiratura è di sole 30 copie ma piano piano e durante il passare del tempo raggiunge le 200 copie a numero e garantisce ben 20 pagine a numero...R.T.R. vuole essere una fanzine che riesce a far ragionare il lettore e spingere alla discussione infatti non disdegna problematiche esistenziali e politiche.... Ultimamente il tiro si è spostato verso gruppi italiani pur non dimenticando le vari scene internazionali...Di grande interesse il famoso numero 50 uscito nel lontano 1984 in 250 copie numerate !!! Si sta studiando il metodo di festeggiare il 100 numero.....

c/o SIGISMONDI MARCO  
 Via Roma, 44 - 64037  
 CERMIGNANO (TERAMO)



## DEVIANZE

E' un racconto di David Taddei, personaggio noto nell'ambiente giornalistico e musical/teatrale del senese! Il racconto già uscito a puntate allegato alla fanzine Tendencies è adesso disponibile in versione unica, trenta pagine in bianco e nero illustrate e con copertina in cartoncino. La trama?! E' difficile, bisogna leggere... "un ragazzo con problemi e aspirazioni della nostra generazione, viene colpito da raptus omicida, le sue azioni si svolgono fra l'ambiente promiscuo delle cascine di Firenze ed il tetro misticismo delle rovine dell'Abbazia di S. Galgano, il desiderio di uccidere è fomentato da una setta misteriosa che lo perseguiterà fino alla fine"... Per ricevere questa lettura consigliata inviare il solo costo di stampa e spese postali (L. 3.000 tutto compreso) a S.M.P. (Stella Mars Product).



# Stella Mars Product

S.M.P.

STELLA MARS PRODUCT, per la richiesta del nuovo catalogo distribuzione S.M.P., dettagliatamente illustrato ed aggiornato, allegare L.1000 in francobolli per le spese di spedizione postali a:

Bartolommei Giorgio  
Via G. Pascoli, 50  
53028 Torrenieri SI

In catalogo troverete gruppi tipo L.A.S.'s CRIME, Dix Tiau Pia, Symbiosi, Psychomotor Pluck, Cleverness, De Corto, Lemon Squeezer, En Manque D'Autre, Twilight Zone, Settore Out, etc. oltre a fanzine, compilation, T-shirt, libri, etc.



## FRONTE ORIENTALE

"Guernica" (autoproduzione)

IL FRONTE ORIENTALE è un gruppo ligure di Savona decisamente orientato verso un rock energico e potente cantato in italiano. I testi vertono sulla politica, sulla lotta, sulla rivoluzione, sulla necessità dell'uomo di ritagliarsi una nuova dignità e sono tra i migliori ascoltati dei demo "made in italy" dove troppo spesso le parole sono solo un completamento della musica o si soffermano su sofferenze intimistiche che sembrano di maniera. Questo non è il caso dei F.O., la cui peculiarità è sicuramente la genuinità del suono delle liriche ed il sincero impegno verso i diritti dell'uomo ed il suo futuro. Quanto detto basta ed avanza per definire "Guernica" un lavoro più che positivo (a sostegno di Amnesty International), lascio il giudizio tecnico a chi non considera sufficiente la volontà e l'impegno di questi ragazzi savonesi. Per contatti e per ricevere in demo:

FULVIO MASETTI - Via Graffi 22/A  
17047 VADO LIGURE (SV)  
Tel. 019 - 880568



## ANEURISMA

"Io sono vivo/La 2° libertà/il culto del progresso" (Autoproduzione)  
Nuovissimo gruppo da Udine gli Aneurisma propongono un sound incisivo ed essenziale, ottimo esempio di post punk cantato in italiano che rammenta a tratti le trame sonore dei Bauhaus, la formazione friulana, che si è già impegnata in esperimenti musicali originali, come il brano eseguito in dialetto 'Sium de libertat', è sicuramente in grado di emergere tra le autoproduzioni nostrane, soprattutto in virtù della sua musica che non si concede a mode o ad ascolti facili, ma per chi ama il genere e per tutti i cultori del nuovo rock spicca per aggressività sonora e per l'intensità dei testi.

Ricordate quindi questa nuova band, gli "Aneurisma" da Udine. Per contatti: A.A. Sala Nicola - via Misani 11  
33100 UD

## EN MANQUE D'AUTRE

"Cianciulli" (IP autoprodotta - EMDA CC2)

L'originalità sembra piuttosto rara per i gruppi della nostra penisola, ma questo non è certamente il caso di questo gruppo emiliano, interprete di un rock etnico ispirato alle tradizioni della valle padana, proposto in chiave elettro-dance. Il vinile che ci propongono è secondo loro il primo esempio di "Cianciulli dance, musica e parole ispirate dalla saponificatrice di Correggio", questo richiama il filone demenziale-etnico seguito da gruppi più noti (CCCF per primi) e dà un'idea della "pazzia" del gruppo. Comunque il sa pone simboleggia soprattutto la mescolanza, l'impasto di generi musicali degli E.M.d'A. Buona conferma per questo 2° lavoro, speriamo che il coraggio di formazioni come questa risvegli il "nuovo rock italiano" ormai già contaminato dall'industria discografica ed influenzato dal sound inglese, che rischia di perdere il contatto dalle proprie radici e quindi la sua vera ragione di essere. Per contatti: Guido Lusetti, via L° Maggio 24 - 42015 Correggio RE, tel. 0522/693387. Per richiedere il disco 33 giri inviare L. 8000 + 2000 (s.p.) a S.M.P.



## L.A.S.'s CRIME

"Arkitext" (demo autoprodotta)

"Arkitext" è la colonna sonora per il nuovo spettacolo del gruppo teatrale milanese Sillainexpo che ha preso il via a settembre. È un lavoro di ricezione tutt'altro che facile, suoni ipnotici e crepuscolari miscelati con rumori ed effetti elettromici, musica d'impatto multimediale nel senso che si tratta di sonorità ideali a sottolineare cortometraggi o pieces teatrali di natura anomala e forse ancora più attente a spettacoli di 'suoni e luci'. Musica "ambientale" quindi ammantata di suggestioni oscure e sorretta da una registrazione buona, soprattutto nei suoi bassi e se adattata con il supporto di un equalizzatore grafico. I brani sono solo due, ma non lasciamo un momento di respiro per la loro durata senza interruzioni (occupano un'intera C46), operazione senza dubbio interessante quella dei L.A.S.'s CRIME, anche per quelli di radici "rockettate", music for rainy days... Per contatti e per ricevere la cassetta inviare L. 4000 + 1000 (s.p. compreso booklet illustrativo) a S.M.P.

# Almanacco Scuba

THE FETCH nascono nell'ottobre '83 a Portogruaro (VE) con una formazione a tre. I suoni sono taglieri e i testi in inglese. Dopo vari demo-tape, nel dicembre '86 i THE FETCH entrano in sala, ma il nome era stretto ad una band che ormai canta esclusivamente in italiano, e quando nel gennaio '87 un provino dei missaggi viene spedito al concorso "Indipendenti" il nome è già cambiato in ALMANACCO SCUBA.

L'organico è contenuto: due chitarre, basso, batteria; la musica è fusione di vari gusti musicali ed estetici senza arrivare agli eccessi. La base comune è il sentimento del Blues, le strings bands americane, alcuni sviluppi post-punk inglesi... il risultato è il suono degli ALMANACCO SCUBA.

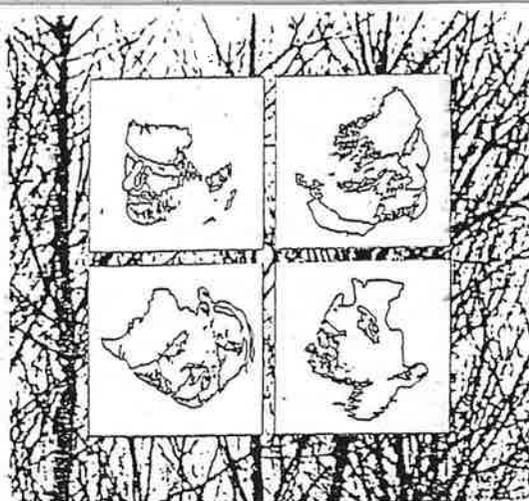
La molta importanza viene data ai testi che sono a detta di loro "dei personali pensieri su dei fatti generali" e ancora a proposito dicono "quello che ci interessa non è il testo leggibile, di facile interpretazione o peggio ancora un testo che sia lezione di vita per qualcuno, ma il testo per noi è in sostanza lo sforzo con cui affrontiamo dei problemi. Non vogliamo fare appelli, diciamo: questo è il problema e noi ci sudiamo sopra per capirci qualcosa". In conclusione una band intelligente e matura, sicuramente da non lasciarsi fuggire.

AGHY

ASSOCIAZIONE MUSICALE FONOFUSIONI  
V.le Trieste 173, 30026 PORTOGRUARO (VE)

ALMANACCO SCUBA c/o Giampiero Innocentini  
V.le Trieste 173, 30026 PORTOGRUARO (VE)

Tel. 0421/272136-271931



## Produzioni:

Tunnel-FFOI "ALMANACCO SCUBA", EP  
(Distribuito da MA.SO.Distribution, Mestre e da Fonofusioni);

FF K7/5 "CONCERTO" Almanacco Scuba,  
DemoTape (Distribuito da Fonofusioni,  
£. 5000 comprese s.p.)

"CANZONI E NON CANZONI", testi e  
poesie di M. Pasian, ed. Fonofusioni  
(£. 5000 comprese Ss.p.)

FONOFUSIONI NEWS n° 5, fanzine, 68 pp.  
di musica indipendente italiana  
(Distribuita da MA.SO.Distribution e  
Fonofusioni, £. 3500 c.s.p.)



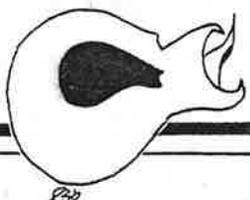
# DEAD CAN DANCE

DEAD CAN DANCE - Live a Montebelluna all'Auditorium Legrenzi.

C'erano proprio tutti a questa data in terra veneta del gruppo australiano, pubblico folto come nelle grandi occasioni a gremire l'Auditorium Legrenzi: adatto a tutto ma non certamente ad un concerto di queste dimensioni, soprattutto a causa di un fastidiosissimo fattore acustico che ha penalizzato non poco la performance di Brendan & Co. Niente da dire che già non si sappia comunque su questi Dead Can Dance, accompagnati in questo nuovo tour da una formazione completamente rinnovata; riduttivo sarebbe appellarli come "band", visto che Lisa e amici ormai sono una vera e propria orchestra nella quale spicca l'italianissimo Gasparini alla viola e con un etereo Brendan Perry impegnatissimo a dirigere i contrappunti musicali alla splendida voce della Gerrard (... oltre che suonare numerosi strumenti, s'intende!). Pubblico numeroso dicevamo, e attento ci verrebbe voglia di aggiungere. Sì, perché finalmente il vero spettacolo è stata la cornice di fans raccolti in compassato e partecipe silenzio come richiedevano le circostanze, senza il solito stupido ausilio dei nostalgici dello sputo (...do you remember '77? ...). Non sono un grande sostenitore del gruppo, reo a mio giudizio di essere un po' troppo soporifero, devo però ammettere che il gig è stato incredibilmente coinvolgente ed impeccabile sotto qualsiasi punto di vista. Per quanto riguarda la parte strettamente musicale, ampio spazio si è dato all'ultimo lavoro ("Within the realm of a dying sun"), senza tralasciare composizioni del lavoro di esordio, di "Spleen & ideal" e di quello che considero il loro capolavoro: "Garden of arcane delight" EP che riuscì nella title-track a rimembrarmi i Doors più intimisti e spauriti (della serie: I misteri della vita!). Ottima chiusura dell'esibizione è stata una nuvola di percussioni tribali che ci hanno accompagnato per oltre cinque minuti trasportandoci letteralmente in una sorta di trance; brano inedito che rappresenta forse le prossime mosse della diafana coppia di canguri innamorati.

Michele Benetello con la collaborazione di Davide Balbo.





# SYMBIOSI

Il gruppo nasce alla fine del 1985, originariamente formato soltanto da Mirko Krilli alle tastiere e da Alessandro Grassini alla chitarra, con una drum-machine per le percussioni, successivamente si aggiungono alla formazione David Taddei alla voce, con alle spalle esperienze teatrali e Rossano Ciampalini al basso (già componente dei Lemon Squeezer), infine l'organico si completa con l'aggiunta di Gianni Cerone alla batteria.

Dopo una serie di concerti tenuti in giro per la Toscana il gruppo arriva al debutto su vinile nei primi mesi del 1987, il disco d'esordio è un 45 EP contenente tre brani, Uscire / Fantasma / Profumo di morte, completamente autoprodotta e registrata agli studi G.A.S. di Firenze.

Riscontrano significativi consensi specialmente da parte della critica radiofonica, nel frattempo Gianni Cerone lascia il gruppo per disguidi personali e viene sostituito nuovamente e definitivamente dalla 'fedele' drum-machine.

Nel Gennaio '87, i Symbiosi hanno occasione di suonare in Germania, nella zona di Monaco, dove constatano un discreto successo, dovuto anche alla distribuzione del disco sul mercato tedesco.

Nella primavera '87 un loro pezzo inedito "Brucia" compare sull'LP Compilation '100 Note', insieme ad altri gruppi italiani come Anatema, Future Memories, Idacox, ecc. disco nato dalla collaborazione fra l'etichetta discografica Spittle Records e la rivista 100 Cose.

Nel corso dell'anno si sono dati da fare eseguendo vari concerti in giro per l'Italia e partecipando a varie compilazioni su cassetta, fra le quali 'Tendencies Tape' con il brano "Cosa ricordi di me" e 'Tempesta Magnetica' con il brano "Tempo di vivere".

Alla fine del 1987, dopo tre anni di attività i Symbiosi fanno uscire un demotape antologia significativamente intitolato 'Symbiosi '85-'87', comprendente tutta la loro produzione, allo scopo di far conoscere all'ascoltatore tutto il loro spaziale musicale in un'unica cassetta. Undici canzoni fra le quali le già conosciute "Uscire / Fantasma / Profumo di morte / Brucia / Cosa ricordi di me?" e le inedite "Silenzio" che colpisce per intensità ed energia, ritmica ossessiva, basso e drum-machine, chitarra a effetto e tastiere in sottofondo. In "Contatti" David urla dalla disperazione. "Solo" è un'altro cavallo di battaglia sempre suonato dal vivo. "Venere" è un vecchio brano che rimane fra i miei preferiti, malinconico, velato, arrangiato discretamente. "Desideri" e "Spleen", sono due liriche lente, nelle quali si denota l'attività teatrale del cantante, le frasi non sono cantate ma recitate, la musica rimane in sottofondo. La prima è una profonda analisi di se stessi, la seconda, lunghissima appartiene a C. Baudelaire, poesia in musica.

I Symbiosi propongono cavalcate acide ed elettriche entusiasmanti. Il loro genere musicale è difficilmente classificabile, chiaramente alcune influenze ci sono, dovute però solo a gusti musicali, di semplice ascolto musicale. Un'importanza molto particolare è data ai testi, scritti da David Taddei e Alessandro Grassini che vogliono essere dimostrativi per arrivare a comprendere le tematiche di fondo che il gruppo porta avanti, vorrebbero riuscire ad essere un manifesto della nostra generazione, una generazione particolare, cioè quella fatta di giovani che vivono in ambienti provinciali, piuttosto statici e poco inclini a fermenti. Una attenta lettura dei testi ci porterà a scoprire situazioni che possono ricollegarsi a quelle di altri giovani, che gravitano nelle condizioni di vita analoghe a quelle degli autori. Possiamo riscontrare tra le righe e storie di amori fugaci, ma che hanno lasciato la loro impronta indelebile (Profumo di morte, Cosa ricordi di me?) oppure la solitudine e la rassegnazione nei confronti di una società che con i suoi ritmi ti opprime (Silenzio, Solo, Brucia, Uscire), la lotta contro il passato che ti aggredisce (Fantasma) ed anche una sorta di 'Carpe diem' moderno (Ultime ore), un'analisi sincera di se stessi (Non guardare dentro me, Contatti, Desideri) e l'abbandonarsi a seguire i propri istinti vitali, tralasciando tutto ciò che il vivere nella società ti imporrebbe (Passi nel delirio).



Recentemente i Symbiosi sono entrati in studio di registrazione ed hanno inciso nuovi brani, che potrebbero essere inclusi in un prossimo LP, intanto due brani faranno parte di un nuovo demotape che sarà in circolazione in autunno. Chiunque volesse vederli può farlo, partecipando al nuovo spettacolo dal vivo che stanno portando in giro per l'Italia: concerto/performance teatrale di sicuro effetto. I Symbiosi rimangono a mio parere uno fra i migliori gruppi in circolazione attualmente in Italia, spontanei, energici, i loro brani si lasciano ascoltare dall'inizio alla fine con il fiato sospeso. Spero di sentire presto un loro nuovo vinile, magari supportato da una buona produzione, clausola necessaria per dare un'impronta essenziale al loro suono.

Chiunque volesse contattarli per concerti, materiale od altro può scrivere a S.M.P. c/o Bartolommei Giorgio - Via G. Pascoli N°50-53028 Torrenieri (SI), contatti telefonici; Alessandro Tel. 0577 / 959089.

L'ARRIVO DELLE FRENETICHE PERCEZIONI APPPOSITAMENTE INSERITE NELLA MUSICA, NEL RUMORE DI QUELLO CHE UN GIORNO CREDEVI FOSSE ROCK'N'ROLL. NELLA TERRA DEI RUMORI NULLA E' REALE, E QUANDO TI CHIEDERAI: " E' TUTTO FINITO? RICORDATI CHE SARA' SOLO L'INIZIO! "

GIX

p  
u  
n  
k

# DIGOS GOAT

Il gruppo nasce nell'84 con una formazione che comprendeva Gigi alla chitarra, Marco alla batteria, Maurizio al basso e Davide alla voce, col proposito di smuovere più gente possibile verso le tematiche punk e cercare di proporre qualcosa di nuovo nella loro dormiente regione. Il loro suono, da loro definito Furt.Core, è un miscuglio tra punk, Hardcore ed altre tendenze musicali abbastanza personali. Dopo un burrascoso concerto tenuto si al Victor Charlie di Pisa nel luglio 84 si ha la defezione di Maurizio e Davide; decisi a continuare, Marco passa alla voce e viene immesso Mimma alla batteria e all'inizio dell'87 entra Riccardo al basso. Dopo due concerti completamente autogestiti al loro paese, Cermignano, nell'estate 87, il gruppo verso la fine di settembre registra il suo primo 33 giri uscito nei primi mesi dell'88 dal titolo "Il delirio". Di recente la partecipazione dei DIGOS GOAT ad una compilation dell'etichetta francese PANX Records con due pezzi del loro repertorio. Per ricevere il 33 giri dei DIGOS GOAT, per organizzare qualcosa con loro e per informazioni scrivere a: SIGISMONDI MARCO - Via Roma, 44 - 64037 CERMIGNANO (Te) - Tel. 0861 - 66446. Vi ricordo che il disco costa solo L. 8.000 spese postali comprese.

AGHY

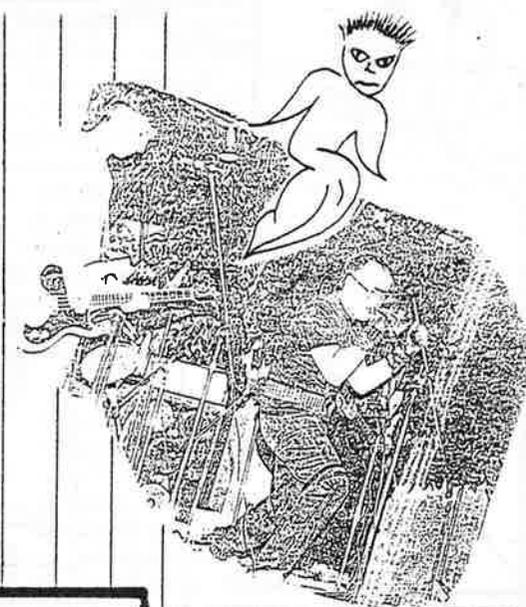


## DIGOS GOAT

"Il delirio" LP Furtcore Records

Teramo è sempre stata una città dove si è sentito parlare poco di gruppi e concerti HC. DIGOS GOAT penso sia l'unica Band HC da Teramo, non molto conosciuta almeno prima del loro esordio su LP, comunque esistono da circa 5 anni con solo un cambiamento di formazione nell'84. Tornando all'LP, devo dire che questa Band sforna un ultracore su velocità D.R.I. con stacchi da infarto, con scherzi e intervalli alla Castellina Pasi. A mio avviso l'LP non è proprio un capolavoro ma nell'insieme è abbastanza buono; comunque un consiglio ve lo posso dare: compratelo tranquillamente!

NAKE



## ATAVISTIC

"Equilibrium" 7 EP Loony Tunes Rec.

Assolutamente pazzesco, questi ragazzi americani sono pazzi, un'orgia di ultracore distorto a velocità impossibile. Dopo il loro esordio di circa un anno fa eccoli con un nuovo singolo micidiale, questo dimostra che le cure in clinica non sono servite a niente! Per intenditori.

NAKE



## SATANIC MALFUNCTION

"I've just had about all I can take" 7 EP Loony Tunes Rec. (U.K.)

Compagni di clinica degli ATAVISTIC 14 brani su un EP con velocità al pluonio, registrato direttamente in neurologia. Per malati di mente.

NAKE

## STREBERS

"öga for öga" LP (Svezia)

Ultracore con cori e molta melodia nel nuovo minilp degli Strebers. Un bel dischetto soprattutto per chi ama la melodia, otto brani che scorrono via velocemente e piacevolmente. Sono disponibili per suonare a matrimoni, comunioni, etc.



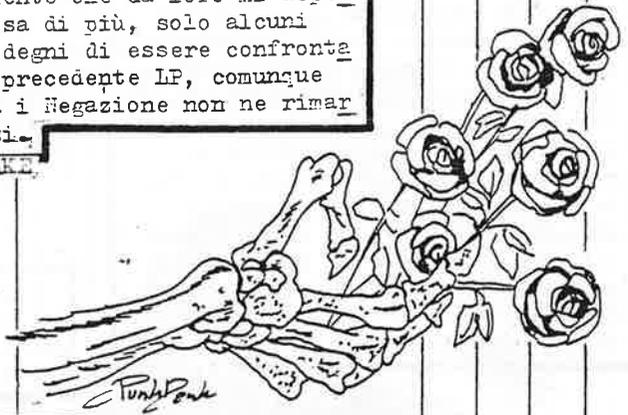


**NEGAZIONE**

"Little dreamer" LP  
We Bite Rec. (Italy).

I Negazione sono un gruppo che non ha bisogno di molte presentazioni, quindi si può subito passare a descrivere il loro nuovo album. Devo dire inizialmente che da loro mi aspettavo qualcosa di più, solo alcuni brani sono degni di essere confrontati al loro precedente LP, comunque per chi ama i Negazione non ne rimarranno delusi.

NAKE



**DAG NASTY**

"Field day" LP Giant Rec. (U.S.A.)  
Nuovo album per gli ex Minor Threat ed è ancora stupendo. Forse sono diventati più melodici e ricercati. Alcuni brani sono veramente stupendi anche se in alcuni esagerano un po' troppo con la 'dolcezza' che mi sembrano i Dire Straits, comunque la loro potenza c'è sempre. Disco da comprare ad occhi chiusi.

NAKE

**NUCLEAR ASSAULT**

"Survive" LP Combat Rec. ( U.K. )  
Ultimo loro lavoro, sempre grandissimi, con una super registrazione; forse un po' meno tirato del precedente ma pur sempre velocissimo e disastroso. A me piace così tanto che l'altra mattina mentre lo ascoltavo ho messo il sale nel caffè e mi è sembrato dolce. Consigliato.

NAKE

**KINA - SPHERE**

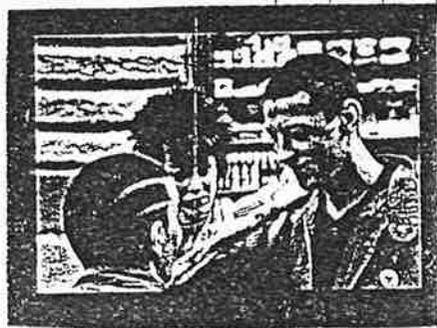
"Sono come tu mi vuoi" EP '7  
Ela Bus (Italy).  
E' il frutto del lavoro di due gruppi con un brano a testa: per i Kina "questi anni" canzone grintosa sebbene sia suonata solo con la chitarra acustica; per gli Sphere "Provincia ancora" più ritmati punteggiati e super. Buono per tutte e due.

NAKE

**UPSET NOISE**

"Nothing more to be said" LP  
T.V.O.R. on vinyl (Italy).  
Gli Upset Noise sono un gruppo di Trieste che da circa quattro anni cavalca la scena H.C. italiana con 2 EP all'attivo, uno condiviso con gli Warfare e un altro autoprodotta intitolato "Disperazione nevrotica" con 9 pezzi di potentissimo ultracore, tra cui la bellissima "non voglio" presente nel nuovo LP. Da allora sono passati circa 3 anni e il loro suono è cambiato ma non la velocità e la potenza, infatti ora sfornano un rockin' HC potente e molto metallico. Tutto sommato l'album è buono soprattutto per chi ama le forti emozioni.

NAKE



**X CRETA**

"Patrozinizing the heterodox" LP  
Lunk etc. (Belgio)  
Questo secondo me è il miglior disco finora arrivato dal Belgio. Velocità stratosferiche ferocissime, voce stile "lavandino ingorgato", copertina maciassima per un grandioso disco semplicemente terrificante. Ottimo, da non perdere.

**DEATHRAGE**

"Selfcotioned" LP  
Disc-magic (Italy)  
A me questa trash-metal band milanese mi piace da morire. Ultracore con una catasta di stacchi violentissimi, batteria megalattica, giri di chitarra complicati e rovinosi. Compra e poi muori!

PunkPunk

NAKE



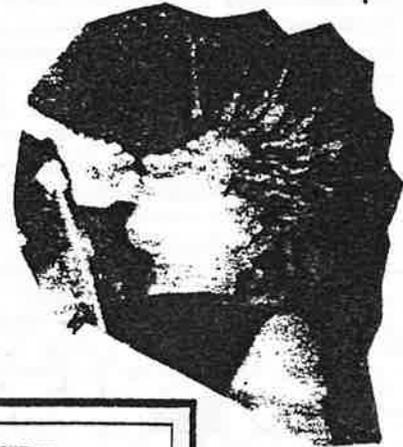
PunkPunk

**D.R.I.**

"4 a kind" LP  
Road Runner Rec. (U.S.A.)  
Da quando è uscito il 4° LP dei grandi D.R.I. sono aumentate le percentuali degli infarti e collassi. Brutale, un po' meno tirato ma più metallico dei precedenti, batteria da infarto e giri di chitarra stupendi. Potenti.

**CRIME GANG BANG**

"Figli della rabbia..." EP '7  
E.S.T. (Italy)  
Giovane ed interessante HC band da Imperia. HC roboante con molti stacchi ben precisi, la voce mi ricorda i Peggio Punx e Circle One. Ganzo e consigliato.



Da "Solo odio" degli IMPACT il testo di:  
**NON PUOI GIUDICARE**  
Non puoi giudicare il mio modo di esistere!  
se ferisco i tuoi occhi quando mi guardi nel tuo mondo  
sei freddo e banale nella tua falsa sicurezza  
di essere tu il padrone del tuo solido cubo.  
Non puoi giudicare il mio modo di esistere  
quando hanno già deciso come sarà il tuo domani  
ti sei scelto la gabbia e non ti puoi sbilanciare  
dal tuo stupido ghetto di persona per bene,  
non mi puoi giudicare perchè sono io a pagare  
le crudeli conseguenze del tuo mondo perfetto  
nelle squallide strade dove giri ben protetto  
da quel tuo sudicio cubo che tu chiami morale.

DIVISIONE JOY, un imperativo per la propria vita disperata. IAN CURTIS, un capo carismatico la cui malinconia non può essere che incisa in ognuno di noi (suoi seguaci). La vita di ogni persona non ha motivo di esistere se non è coerente con se stessa, per questo i JOY partirono dal movimento (quello punk del '77) per calarsi in uno più in sintonia con le loro idee, con la loro pressione sanguigna interna.

Una sorta di placaggio mentale per guardarsi meglio allo specchio per capire fino a che punto si era arrivati e decidere se era forse opportuno fermarsi. Stasi, una parola che a prima vista può far paura per la sua insignificanza, aridità di modelli di vita, deevoluzione; ma senz'altro quella dei JOY non è tale, anzi è così fantastica e piena di colore intimo da far scatenare l'adrenalina in chi li ascolta. La loro, insomma, è una musica che nasconde sotto un velluto nero, una forza strepitosa, un motivo di esistere;

certo non nascondo che è pure una qualità di sofferenza. La vita di IAN CURTIS era spesso appesa ad un filo; se la prendeva con se stesso anche per le cose più futili che gli accadevano; era debole di carattere e, si sa, una tenera creatura mandata in pasto alle iene fa una tragica fine. Beh, fu ciò che successe a IAN, impiccatosi per una delusione amorosa.

Di tutto ciò cosa può restarci senz'altro la musica. Un LP omonimo quando si chiamavano

ancora WARSAW (all'epoca del liceo. Si sente un suono più immediato, punteggiante, pieno di furore giovanile). Certe canzoni saranno riprese dai JOY negli altri LP ossia UNKNOWN PLEASURES, CLOSER, vari LP e 45 giri. Infine STILL comprendente inedite registrazioni in studio + Live; un disco praticamente tirato fuori dalla bocca della verità con le pinze, quasi a voler sentire ancora vivo il momento magico dei primi anni ottanta, quello dei JOY e di tutti coloro che contribuirono a dare una scossa al sistema musicale del tempo. Nella musica dei JOY è raccolta

tutta la loro foga, le loro ansie, il loro periodo storico musicale, per cui ascoltando le loro melodie, i loro testi, è come avere un colloquio di persona con il gruppo, toccarli, sentirli vivi tra noi. Anche nei vari brani live si sente la genuinità, la sincerità di un gruppo che faceva musica coi pochi mezzi che aveva, ma che riusciva dar loro il significato che meglio si potesse fare; e cosa c'è di meglio che dare il massimo di se stessi per gli altri: IAN l'ha fatto fino all'esasperazione!

MORENO

# YOUTH of TODAY

A.A.A.

Alternativa, avanguardia, anarchia: certi giovani d'oggi vivono di questo e uccidono anche per meno. Sono bombardati da spot pubblicitari mattina, mezzogiorno e sera; di notte, se qualcuno ascolta la radio a letto, corre il rischio che venga interrotto durante l'atto sessuale con la consorte da una sensuale delicata vocina che consiglia loro il preservativo da usare. C'è chi trova nella naja un anno di sfogo contro gli altri, i suoi colleghi più giovani; c'è invece chi trova altre soluzioni tipo droga, alcool, sesso. Pochi sono coloro che affrontano il problema direttamente, ad esempio scegliendo di fare l'obiettore di coscienza oppure migliorando le cose in



caserma; tutti criticano e intanto un anno della propria vita se ne va senza aver risolto niente. Quando tornano a casa c'è chi ha l'impiego assicurato, perché figlio di X o cognato di Y, c'è chi invece deve accettare lavori di ripiego, spesso poco gratificanti, nonostante sia in possesso di una laurea. C'è addirittura chi non fa ritorno a casa perché è stato trovato suicida durante il servizio di guardia.



C'è chi ha ideali ben precisi, per esempio di esprimersi nel mondo musicale, ma impiega mesi e mesi prima di registrare il primo disco, mentre per contro ci sono coloro che ne sfornano due o tre all'anno come fossero nuovi tipi di jeans da metter in vendita. C'è chi tira fuori la propria musica dall'anima, per metterla su vinile e c'è chi ha un'intera équipe che gli prepara concerti, discografia etc., senza che muova un dito.

C'è chi va in giro a sfasciare tutto e a cercar lite perché ha sentito dire che quelli come lui devono comportarsi così.

Ci sono poi coloro che si impegnano una vita per organizzare concerti, divulgare nuove idee, tendenze musicali e non.

C'è chi suona il basso e lo fa anche bene e c'è chi gli "muore sopra" per la voglia che ha pure lui di farlo non avendone mai avuto l'opportunità:

C'è chi E' ma non ha...  
...c'è chi ha ma non E'.  
Questa è la dura realtà.

- MORENO -



# NAJA DE MERIDA

Fraasi tratte da alcune lettere che Enio ci ha mandato in questo suo anno di servizio militare.

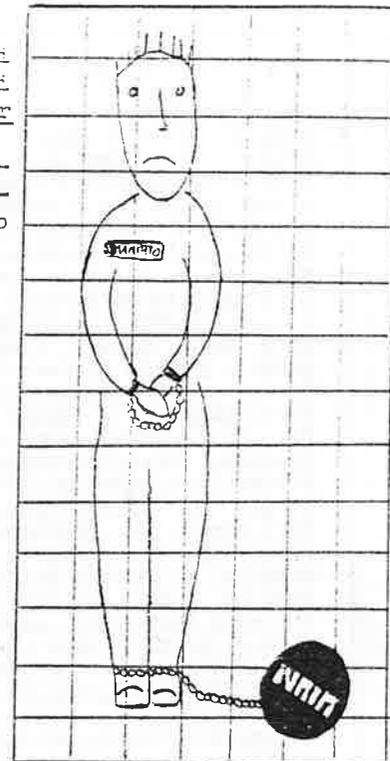
"...sono stufo di eseguire gli ordini che mi vengono dati, ho i coglioni pieni di tutti i generali - capitani e tutti gli altri bastardi che danno ordini, che diritto hanno loro di comandare gli altri, di offendere? Nessuno, eppure lo fanno, che cosa assurda, eppure mi trovo qui a fare questa assurdità, sto scoppiando!..."

- Testa bassa  
due occhi che mi scrutano,  
un cognome, il mio,  
una domanda, scena muta è tutto quello  
che posso fare.  
Seduto!  
Eseguito l'ordine mi siedo e per  
l'ennesima volta mi trascino giorni  
di punizione.

- Ieri ho pensato a te  
oggi lo stesso:  
in questa mia agonia, continuo ad  
andare avanti  
voglio scordare il presente  
voglio scordare il passato  
il tempo non torna più  
passa...passa...  
a volte sono contento,  
a volte triste  
in mezzo a tutto questo freddo  
non riesco più a capire se questa  
vita sia veramente un dono, un regalo,  
ho le labbra screpolate, il viso tinto  
di cere mimetiche, guerra, un fucile  
in spalla, i nemici potrebbero arrivare  
da un momento all'altro, anche ora.  
Non voglio sparare.  
Sarò passivo, mi lascerò uccidere  
come un cane rabbioso,  
lascero la gloria a lui,  
a colui che avrà il coraggio  
di uccidermi.

-...oggi piove e la goccia che mi è  
caduta sul viso mi fa sentire che  
sono vivo.

-La naja è quella cosa che rende  
difficile il facile attraverso  
l'assurdo.



Ho fame  
e non posso mangiare.  
Ho sete  
e non posso bere.  
Ho sonno  
e non posso dormire  
sono stanco  
e non posso riposare  
basta solo una parola  
per capire tutto  
questo: naja.

"...si sta male, soprattutto per tipi  
come noi, ribelli e  
liberi, e qui non sono  
né libero, né posso  
essere ribelle, perché  
se solo tento di ribellarmi,  
quello che ci rimette sono sempre  
a solo io."



H  
Y  
P  
O  
C  
R  
I  
S  
I  
A  
E  
gli occhi; se sa ragionare con la  
propria testa oppure se si limita  
a giudicare secondo schemi imparati  
alla perfezione durante qualche  
corso di formazione professionale  
o dalla mamma. Che c'è di male se  
mi piace portare gli anfibi ed il  
basco; per un anno intero in Friuli,  
in quel BTG..., me li hanno  
fatti indossare forzatamente su e  
già per i monti, col caldo afoso,  
col freddo gelido; mi chiedo ora  
perché nella vita (civile in tutti  
i sensi) non posso fare altrettanto.  
Per fortuna sono uno che non  
se la prende molto per queste cose  
e faccio quello che mi salta in  
mente di fare al momento; certo mi  
fanno pena quei poveri figli di  
papà, quelle belle statuine erette  
con grande decoro per mantenere alto  
il nome della famiglia, della  
società in cui vivono, una società  
che quotidianamente lascia morire  
di fame milioni di bambini del

terzo mondo, una società che manda  
a morire in guerra i propri  
figli per futili motivi d'onore,  
una società che non esiterebbe un  
secondo a vendere la propria madre  
per ricavarne interesse politico-economici!

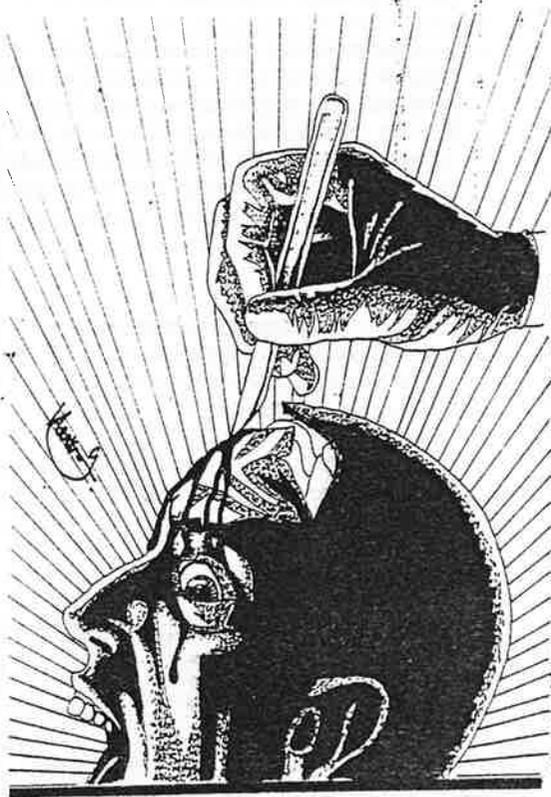
MORENO

E' giusto fare ciò che si vuole  
o volere ciò che si fa?  
Secondo me è giusto in ogni caso  
che gli altri ti rispettino quando  
ti vesti in un certo modo, ti  
comporti in un certo modo, ascolti  
musica di un certo tipo, quando  
ti comporti secondo schemi anormali,  
comunque non conformi alla  
vita abitudinaria voluta dalla  
società d'oggi, o meglio dalla sua  
ipocrisia. Certo, la società siamo  
tutti noi, anche se personalmente,  
credo che le decisioni le prendono  
i pochi eletti; noi siamo solo i  
bersagli tanto più se, come  
spesso succede, contro corrente.  
Chi ha stabilito per esempio che  
uno non può tenersi i capelli lunghi  
o la barba?... in fondo anche  
Cristo li aveva così. Certe volte  
mi chiedo se la gente ti vede col  
proprio cervello oppure solamente con



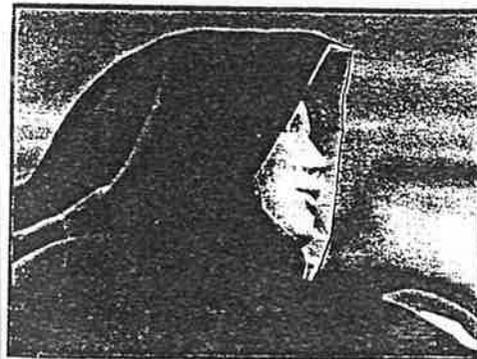
# LES—POETES—MAUDITS

"Musica, sovra ogni cosa:/ e perciò preferisci il ritmo impari,/ più vago e più solubile nell'aria,/ senza nulla che pesi o che posi.// E' necessario poi che tu non scelga/ le tue parole senza qualche svista:/ nulla più caro della canzone grigia/ dove l'incerto si unisce al preciso// (...) Prendi l'eloquenza e torci il collo!". Più che una poesia, questa di Paul Verlaine è un "manifesto", una dichiarazione di principio, uno dei primi codici del simbolismo francese dell'Ottocento. E' lo stesso Verlaine a definire i poeti che allora, in un modo o nell'altro, si richiamavano al simbolismo come "poètes maudits", poeti maledetti. Il termine ha avuto fortuna. Verlaine intendeva semplicemente quei poeti (tra i quali comprendeva anche se stesso) che erano degni di lode da parte dei contemporanei in quanto rappresentanti di atteggiamenti e idealità nuove: anche se trascurati e reietti nella loro epoca, sarebbero stati domani i trionfatori del gusto e dell'intelligenza. Oggi invece "poeti maledetti" richiama solitamente personaggi dalla vita infelice e irregolare, non ancora consacrati dalla fama eppur meritevoli di gloria. Stiamo assistendo ad una rinnovata attenzione per questo genere di poetica, ad una riscoperta di quelli che ne furono i precursori. Anzitutto Baudelaire e i suoi "Fiori del male" e, dopo di lui, Verlaine, Rimbaud e Mallarmé. Per capire un po' la loro poesia è necessario riandare col pensiero al clima culturale e politico europeo e francese dell'Ottocento. Un secolo di grandi sconvolgimenti a livello politico (dall'impero napoleonico alla restaurazione dopo il Congresso di Vienna; dalle varie



rivoluzioni, culminate nel famoso '48, alla seconda repubblica francese e al secondo impero con Napoleone III) e di grandi problemi a livello sociale (lo sfruttamento degli operai, la miseria delle campagne, il sovrappopolamento delle città). Tutto questo non è senza influsso sui grandi avvenimenti letterari. In Francia si passa dal romanticismo al parnasianesimo e al naturalismo (una reazione contro il lirismo sentimentale dei romantici, a favore della chiarezza e della razionalità, della perfezione formale e della rappresentazione oggettiva di avvenimenti storici e di fenomeni naturali). I "poeti maledetti" nascono in questo clima di crisi e si pongono di fronte alla loro

società come elementi di rottura ed emblemi stessi della crisi. Rifiutano perciò la poesia accademica tradizionale (parnasianesimo), rifiutano il dato oggettivo (naturalismo), rifiutano la vita e l'etica borghese. Al contrario, accentuano il dato della sensibilità individuale, la suggestione del sogno e del mistero. Il tutto però senza una logica ben determinata, all'insegna della sregolatezza e della contraddizione. Questa sensibilità nuova si esprime in un linguaggio che è musica, fantasmagoria di immagini; nasce il verso libero e un ritmo estremamente flessibile, tale da riprodurre la fluttuazione continua del pensiero e del sentimento. Alla luce di questa scarsa descrizione si possono capire meglio anche le parole della poesia di Verlaine citata all'inizio. L'iniziatore di questa dissoluzione formale in senso analogico e musicale è sicuramente Charles Baudelaire. La sua poetica esprime una ambivalenza affettiva tra l'ennui (in inglese spleen e cioè la noia, il disgusto, la voluttà della perdizione) e l'ideal (la redenzione, le aspirazioni ideali, gli slanci mistici). Questo appare anche a livello formale e la poesia che proponiamo qui accanto lo fa ben capire. Si intitola (manco a dirlo!) "Spleen". Paul Verlaine è invece uno dei teorizzatori del simbolismo, ma la sua vita



disordinata, l'alternarsi tra purezza ed erotismo, pentimenti e malvagità, ne fanno un prototipo di "poeta maledetto". La sua poetica esprime soprattutto la malinconia, il crepuscolo, l'indefinito, l'ossessione della sensualità. Grande è la sua capacità espressiva, la musicalità dei suoi versi, le fratture ritmiche e coloristiche. "Romanza senza parole" è la sua raccolta migliore, risultato dell'avventura con Rimbaud: l'"arietta" che vi proponiamo è tratta da qui, ma la traduzione dà solo una vaga idea di come le parole possano essere musica (da notare la corrispondenza tra il vuoto del mondo e quello dell'animo, le lacrime del poeta che si identificano con le gocce di pioggia). Arthur Rimbaud è un caso tutto particolare, la sua stagione poetica dura dal 1870 al 1878 quando, a soli 24 anni, si imbarca per l'Egitto e di lì a poco tempo diventa trafficante d'armi e poi mercante di schiavi. I suoi versi non sono lontani dal mondo di Verlaine, come lui si affida all'alchimia della parola, è alla ricerca di nuovi linguaggi; ma Rimbaud è una natura più ribelle, insofferente di ogni legame a favore di uno "sregolamento di tutti i sensi". La poesia che riportiamo, "Marina", è il primo esempio di verso libero (in tutti i sensi, tanto che il poeta usa termini marini per la terraferma e viceversa). Stéphane Mallarmé è considerato il vero teorico del simbolismo. A differenza degli altri, ha vissuto come modesto professore di liceo, senza sregolatezze di alcun tipo. La sua si può definire poesia pura, al di là dell'ispirazione e dei sentimenti stessi, che cerca di riscoprire il potere magico e incantatorio della parola. La sua poesia trasmigra nell'ineffabile. Il sonetto "Il vergine, il vivace", il cui tema è l'aridità poetica da cui il poeta, bianco cigno, non sa uscire, non ne è che un esempio.

RIETTA DIMENTICATA

Piange il mio cuore  
 come piove sulla città:  
 ma cos'è questo languore  
 che penetra il mio cuore?  
 Che dolce il rumore della pioggia  
 in terra e sopra i tetti!  
 per un cuore annoiato,  
 oh, il canto della pioggia!

Piange senza ragione  
 questo cuore in nausea.  
 Che! Nessun tradimento?  
 È un dolore senza ragione.  
 E la pena più grande  
 non conoscerne il motivo,  
 senza amore e senza odio  
 il mio cuore ha tanta pena.

Paul Verlaine



MARINA

I carri d'argento e di rame -  
 le ruote d'acciaio e d'argento -  
 battono la schiuma,  
 sollevano i ceppi dei rovi.  
 Le correnti della landa,  
 e i solchi immensi del riflusso,  
 filano con moto circolare verso l'est,  
 verso i pilastri della foresta,  
 verso i fusti del molo,  
 il cui angolo è investito da turbini di luce.

Arthur Rimbaud

IL VERGINE, IL VIVACE

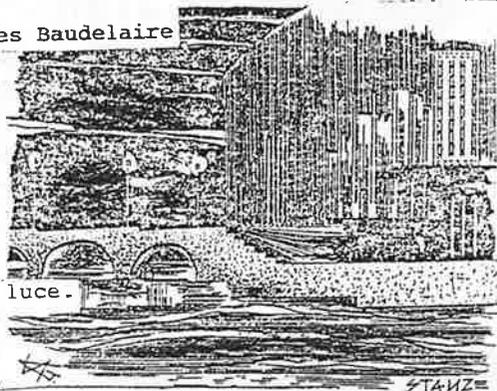
Il vergine, il vivace e il bell'oggi d'un colpo  
 d'ala ebbra quest'obliato, duro  
 lago ci squarcerà, sotto il gelo affollato  
 dal diafano ghiacciaio dei non fuggiti voli.  
 Un cigno d'altri tempi si ricorda di sé  
 che si libra magnifico ma senza speranza  
 per non avere cantato l'aerea stanza ove vivere  
 quando splendè la noia dello sterile inverno.  
 Scuoterà tutto il suo collo quella bianca agonia  
 dallo spazio all'uccello che lo rinnega inflitta,  
 non l'orrore del suolo che imprigiona le piume.  
 Fantasma che a questo luogo dona il suo puro lume  
 s'immobilizza al gelido sogno di disprezzo  
 di cui si veste in mezzo all'esilio inutile il Cigno.

Stephane Mallarmé

SPLEEN

Quando come un coperchio il cielo pesa  
 grave e basso sull'anima gemente  
 in preda a lunghi affanni, e quando versa  
 su noi, dell'orizzonte tutto il giro  
 abbracciando, una luce nera triste  
 più delle notti; e quando si è mutata  
 la terra in una cella umida, dove  
 se ne va su pei muri la Speranza  
 sbattendo la sua timida ala, come  
 un pipistrello che la sua testa picchia  
 su fradici soffitti; e quando imita  
 la pioggia, nel mostrare le sue striscie  
 infirrite, le sbarre di una vasta  
 prigione, e quando un popolo silente  
 di infami ragni tende le sue reti  
 in fondo ad i cervelli nostri, a un tratto  
 furiosamente scattano campane,  
 lanciando verso il cielo un urlo atroce  
 come spiriti erranti, senza patria,  
 che si mettano a gemere ostinati.  
 E lunghi funerali lentamente  
 senza tamburi sfilano né musica  
 dentro l'anima: vinta, la Speranza  
 piange, e l'atroce Angoscia sul mio cranio  
 pianta, despota, il suo vessillo nero.

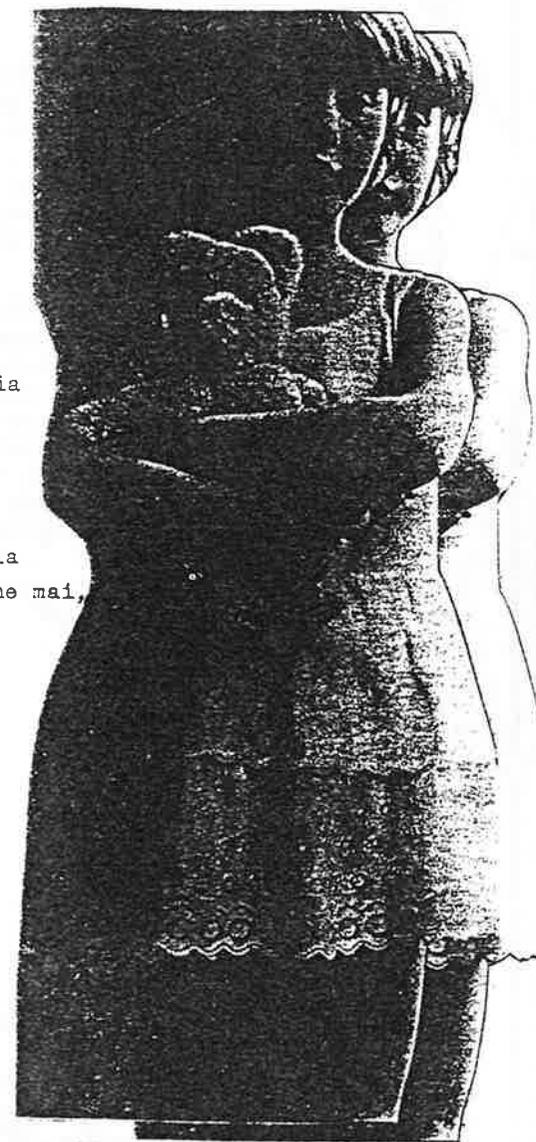
Charles Baudelaire



REALTA'

Quando mi sento  
 tutti contro  
 e non oso alzare gli occhi  
 per paura di un giudizio,  
 quando il mio coraggio  
 si trasforma in vigliaccheria  
 e mi sento trascinare giù  
 dalla sconfitta più piena,  
 quando cozzo  
 contro scogli di amarezza  
 e delusioni  
 e sprofondo dentro un mare  
 d'incomprensione,  
 quando vorrei gridare dalla rabbia  
 ma dalla mia bocca  
 non esce un suono  
 e quel nodo fermo in gola  
 si ingigantisce sempre più,  
 quando il mio piccolo mondo crolla  
 e mi trovo sperduta e più sola che mai,  
 quando la mia fiducia,  
 viene ipotecata  
 dalla più bassa ipocrisia,  
 quando una frase o uno sguardo  
 mi feriscono profondamente  
 spogliandomi, denudandomi  
 la sensibilità nascosta  
 fonte di crudele bersaglio,  
 quando, quando mi sento così  
 una frangia di me muore  
 e rimango muta e amara,  
 mentre gocce di pianto  
 rotolano giù,  
 da occhi spenti  
 lasciandomi un'umida scia  
 su un volto  
 che non riconosco più.

- MIRA -



# FOTO RICORDO

IDEAZIONE: Aghy - Ezio

REALIZZAZIONE: Moreno - Aghy - Fulvio

GRAFICA: Aghy

HANNO PARTECIPATO:

Nake - Giorgio Bartolammi - Michele  
Benetello - Davide Balbo - Marco Denti  
-Mira - Barbara G. - Mirt.lese Monica  
-Chinette F. - Antri  
- Monica Andreis - Carlo  
Spinelli.

SPECIAL THANKS:

Giorgio Bartolammi (per i  
disegni 'new g' e le recen-  
sioni) Camer (per le foto)  
Michela (per aver battuto  
a macchina) PunkDark per i disegni  
e a tutti quelli che in un  
modo o in un' altro ci hanno  
aiutato e facilitato.

Per contatti e richieste  
scrivere a:  
FOTO RICORDO c/o Agostino  
Bizzola via Padova 12  
37040 Bonavigo - VR -

